IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA esce [illegible]

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/10. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 300.

Anno XVI. — Novilunio — Leva il sole ore 7.24 tramonta ore 4.13 — Trieste, Martedì 30 Novembre 1897 — Oggi: S. Andrea ap — Domani: S. Eligio. — N. 5805

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La crisi ministeriale in Austria. - Gautsch incontra difficoltà. — VIENNA 29 (N). Il barone Gautsch incontra gravi difficoltà per parte dei diversi gruppi parlamentari.

La destra assumerà un'attitudine bellicosa, nel caso che fossero abrogate le ordinanze sulle lingue; invece se queste rimarranno in vigore la sinistra continuerà l'ostruzione.

Il conte Pininski ha declinato l'offerta del portafoglio di ministro, perchè il barone Gautsch non fu in grado di dargli assicurazioni impegnative per il mantenimento delle ordinanze. Il capo-sezione Koerber verrebbe posto a capo del ministero del commercio; al capo-sezione Klein od al capo-sezione Ruber verrebbe affidata la direzione del ministero della giustizia; al capo-sezione Blumfeld quella del ministero dell'agricoltura. Questa sera da parte di czechi e polacchi furono sparse delle voci secondo le quali la missione di Gautsch sarebbe fallita.

I capi dell'opposizione tedesca sarebbero decisi a procedere concordi nelle questioni nazionali.

L'imperatore parlando con Abrahamowicz si espresse così: „Io ho una speranza e un desiderio: la speranza che la calma ritorni al Parlamento; il desiderio che la questione del compromesso provvisorio venga risolta in via costituzionale".

VIENNA 29 (B). Secondo le supposizioni dei giornali, prive del resto di ogni carattere di autenticità, il ministro-presidente Gautsch comporrebbe un ministero d'impiegati, nel quale egli stesso terrebbe il portafogli dell'interno. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

I giornali affermano che l'epoca della riconvocazione del Parlamento dipenderà dall'esito delle trattative, che il barone Gautsch ha già avviato coi capi dei gruppi parlamentari più importanti.

VIENNA 29 (N). Il barone Gautsch non conferì ancora con nessuno dei capi dei partiti di destra. Si vocifera che coi capi della maggioranza egli entrerà in trattative appena dopo la formazione del gabinetto.

BUDAPEST 29 (N). Si vocifera che il ministro-presidente barone Banffy al 6 dicembre sarà in grado di annunciare alla Tavola dei deputati l'avvenuta approvazione del compromesso provvisorio da parte dell'Austria.

Dimostrazioni per la caduta di Badeni. - Gravi disordini a Praga. - Fucilate contro uomini e donne. INNSBRUCK 29 (N). La caduta del ministero Badeni ha provocato qui un giubilo addirittura colossale. La città è imbandierata.

BUDAPEST 29 (N). Ieri ebbe luogo qui una grande manifestazione di simpatia degli operai socialisti a favore dei deputati socialisti austriaci.

VIENNA 29 (N). Nel pomeriggio al politecnico ebbe luogo una dimostrazione degli studenti tecnici ed universitari riuniti. Intervenne la polizia che però fu accolta con dimostrazioni di scherno. Gli studenti si recarono poi dinanzi all'abitazione del deputato Wolf ove fecero ovazioni entusiastiche. Wolf pronunciò un discorso in cui rilevò che gran parte del merito per l'evoluzione compiutasi nelle condizioni politiche va attribuita agli studenti. Disse: „Lode ed onore alla nazione tedesca che ha tali figli!"

Gli studenti ritornarono al politecnico. In grazia dell'intervento del rettore le guardie si ritirarono; poco dopo si sciolsero anche gli studenti.

VIENNA 29 (B). Le corporazioni operaie socialistiche organizzarono una grande solenne riunione per festeggiare la vittoria riportata sul ministero. I più ragguardevoli capi del partito socialista pronunciarono discorsi vivacissimi.

La luminaria progettata per questa sera non è riuscita. Invece gli operai fecero una grandiosa fiaccolata per le vie principali.

VIENNA 29 (N). Questa sera avvennero alcune piccole collutazioni fra socialisti e guardie di polizia.

VIENNA 29 (N). I professori di tutte le facoltà dell'università di Vienna hanno deliberato di presentare un indirizzo alle due Camere del Consiglio dell'impero per protestare contro le violenze usate ai tedeschi in ogni campo dell'attività pubblica e nel parlamento.

PRAGA 29 (N). Gli studenti tedeschi inscenarono una dimostrazione festeggiando la caduta del ministero; gli czechi reagirono. Avvennero delle collutazioni fra tedeschi dall'una e studenti czechi e la plebaglia dall'altra. Molti tedeschi vennero bastonati. La polizia non fu in grado di ristabilire l'ordine, si dovette chiedere l'assistenza del militare. La polizia fece uso dell'arma bianca. Molte persone vennero ferite. [illegible] una signora venne quasi reciso il braccio con una potente sciabolata. La plebaglia percorse le vie della città emettendo grida ostili contro il barone Gautsch.

PRAGA 29 (N). I tumulti continuano; la situazione si fa gravissima. Fu requisita la truppa che tentò di ridurre all'ordine i dimostranti. I cacciatori fecero fuoco ferendo molte donne.

PRAGA 29 (N). Le dimostrazioni sono continuate fino a tarda ora di sera. Circa 700 czechi ruppero le finestre del teatro tedesco mentre vi si teneva rappresentazione. Furono rotti anche i candelabri posti innanzi al teatro. I dimostranti vennero dispersi dalla polizia. Altri dimostranti infransero le finestre del casino tedesco nel sobborgo di Weinberger. Due compagnie di fanteria custodivano il casino tedesco al Graben. Furono operati parecchi arresti; nelle tasche degli arrestati si rinvennero stampati sovversivi e pugnali. Dalla folla dei dimostranti partirono per ben due volte dei colpi di revolver; [illegible]

Verso le 9 e mezzo, il borgomastro percorse le vie della città esortando alla calma.

I dimostranti tentarono d'invadere il casino tedesco posto al Graben ma furono respinti dalla polizia [illegible] gli accessi. Si contano parecchi feriti. Una guardia di pubblica sicurezza riportò una coltellata e alcuni funzionari di polizia riportarono lesioni in seguito al getto di pietre.

Il club polacco e la situazione. VIENNA 29 (N). Il club polacco tenne oggi una conferenza in cui decise di mantenersi solidale colla destra. Un autorevole membro del club disse: „Il conte Badeni [illegible] Sedan. Non possiamo riconoscere un ministero Gautsch. Siamo certi ch'egli non riuscirà a formare un gabinetto."

La situazione è ancora critica.

I funerali del lampionaio ucciso dai bosniaci. GRAZ 29 (N). I funerali del lampionaio Ritter, ucciso dalle fucilate dei soldati bosniaci, avranno luogo domani.

Gli studenti tedeschi hanno fatto deporre sulla bara una corona. Gli aderenti al partito tedesco liberale e nazionale prenderanno parte ai funerali.

Le simpatie dei tedeschi della Germania. BERLINO 29 (N). Gli avvenimenti di Vienna continuano ad occupare l'attenzione dell'opinione pubblica.

Durante tutto il giorno furono annunziati supplementi con nuovi dispacci da Vienna. I venditori strillavano i giornali, gridando: „La caduta di Badeni!" „La grande vittoria dei tedeschi!"

I fatti di Vienna hanno suscitato un'eco di vivissima e profonda simpatia nei cuori di tutti i tedeschi della Germania.

I dimostranti scarcerati. VIENNA 29 (B). Tutte le persone arrestate e deferite alla autorità giudiziaria per aver partecipato ai disordini degli ultimi giorni, sono stati rilasciati. Però l'inchiesta contro di loro verrà continuata.

Per la riapertura della Camera italiana. ROMA 29 (N). I deputati presenti a Roma sono appena duecento; molti però ne arriveranno stasera e domattina. Si prevede che domani la Camera sarà poco affollata.

Luzzatti espresse il desiderio di fare l'esposizione finanziaria nella seduta di mercoledì. Domani saranno presentati i bilanci e i documenti relativi alla commissione al bilancio.

Crispi fa appello alla Camera. ROMA 29 (N). Crispi ieri sera inviò una lettera al presidente della Camera Zanardelli nella quale dopo aver fatto la storia della procedura seguita nell'istruttoria del processo di Bologna, della sua escussione e del suo ricorso in Cassazione, lo prega di far richiamare l'incartamento del processo alla Camera, perchè essa possa giudicarlo in base all'articolo 47 dello statuto, potendo così egli difendersi dalle calunnie propalate a suo riguardo. La lettera è molto energica. Zanardelli la leggerà oggi alla Camera. Si crede che la Camera nominerà una commissione di inchiesta come per Giolitti.

Domenico Farini indisposto. ROMA 29 (N). Stamane l'on. Farini si è recato da Rudinì per annunciargli che domani non potrà, per le sue malferme condizioni di salute, presiedere la seduta del Senato.

I progetti bancari del ministro Luzzatti. ROMA 29 (N). La commissione incaricata di esaminare i progetti bancari tenne oggi una riunione cui intervenne l'on. Luzzatti. Il ministro presentò e svolse gli emendamenti alla legge bancaria concordati con la Banca d'Italia e diretti ad aumentare le garanzie ai biglietti e a favorire le smobilizzazioni. Diede pure schiarimenti sul progetto per l'istituzione d'una cassa di credito comunale e provinciale. La Commissione inizierà quindi la discussione.

L'affare Dreyfus. PARIGI 29 (B). Una nota dell'Agenzia *Havas* annunzia che il generale Pellieux ha interrogato ieri per tre ore il vice-presidente del Senato Scheurer-Kestner.

PARIGI 29 (N). I giornali pubblicano le seguenti comunicazioni: Il generale Pellieux farà sottoporre a perizia le lettere di Esterhazy pubblicate dal *Figaro*. Pellieux ha interrogato [illegible] Appena terminata l'inchiesta [illegible] il generale Saussier che probabilmente potrà prendere una deliberazione alla fine della settimana. Nessuna punizione fu inflitta al colonnello Picquart; e tutte le lettere sequestrate al suo domicilio gli furono da Pellieux restituite.

L'approvazione della politica di Goluchowski. VIENNA 29 (B). La società agraria nella sua odierna seduta accolse ad unanimità un ordine del giorno in cui si felicita il ministro degli esteri conte Goluchowski, per le sue animose iniziative contro la concorrenza transatlantica e si esprime la più alta fiducia nella sua politica.

Le delegazioni. VIENNA 29 (B). Nella relazione del delegato Dumba, relatore della Commissione di bilancio della delegazione austriaca, è detto che la triplice alleanza [illegible] (Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

La delegazione felicita il ministro degli esteri per aver iniziato rapporti amichevoli con la Russia [illegible] pratica.

VIENNA 29 (B). Nella commissione al bilancio della delegazione austriaca il relatore Stransky encomiò l'attività dell'ammiraglio Sterneck; il bilancio della marina [illegible]

VIENNA 29 (B). Oggi la delegazione ungherese [illegible]

VIENNA 29 (B). Nella relazione del delegato Falk [illegible]

La partenza di Martini per l'Africa. ROMA 29, ore 1.25 ant. (N). Ferdinando Martini partirà il 12 dicembre direttamente per Massaua [illegible]

Una notizia prematura. ROMA 29 (N). E' prematura la notizia che la commissione [illegible]

Parlamento rumeno. BUCAREST 29 (B). La Camera rielesse a presidente Demetrio Giani; il Senato rielesse a presidente Eugenio Statescu.

L'agitazione in Macedonia. SOFIA 29 (N). I torbidi in Albania [illegible] burrascosa.

Rudinì al Quirinale. ROMA 29 (N). Non vi fu [illegible] ministri al re. Però nel pomeriggio Rudinì si è recato al Quirinale ove conferì lungamente col re.

Il yacht di Guglielmo II. PARIGI 29 (N). Telegrafano da New York che l'imperatore di Germania ha ordinato del yacht *Yampa*, di velocità straordinaria.

Concistoro. ROMA 29 (N). Malgrado contrarie notizie posso assicurarvi che il Concistoro fu rinviato a febbraio e forse anche a marzo. Quasi tutte le annunciate nomine di cardinali sono premature. Sono certe soltanto quelle di mons. Sarnelli e di mons. della Volpe.

La Lega monetaria latina. PARIGI 29 (N). *Camera.* Il governo presenta, chiedendone l'urgenza, il progetto di legge che approva l'accordo monetario concluso dalla Francia, con l'Italia, il Belgio, la Grecia e la Svizzera. La Camera accorda l'urgenza e poi approva anche il progetto.

Visita restituita. ROMA 29 (N). Oggi nel pomeriggio Rudinì si è recato all'ambasciata di Germania a restituire la visita al nuovo ambasciatore Saurma de Jeltsch.

Il conflitto tra il governo italiano e la N. G. I. ROMA 29 (N). La *Tribuna* in un vivace articolo sostiene le ragioni della Navigazione Generale contro il governo, affermando che l'inchiesta ordinata dal ministero è un pretesto per indugiare il pagamento delle somme importanti che lo Stato deve alla Società.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La ferrovia di raccordamento. A quanto rileviamo da buona fonte, la locale Direzione delle Ferrovie dello Stato avrebbe chiesto al Comune la facoltà di far percorrere il binario di raccordamento lungo le rive, da sei treni in varie ore del giorno, invece che da uno a mezzodì, oltre rimanendo quelli di notte. Questa domanda sarebbe giustificata dall'essersi manifestato il bisogno di aumentare i treni, causa il rilevante aumento subentrato nella quantità di merci da trasportarsi da Servola-Sant'Andrea alla Meridionale, e viceversa.

Non sappiamo quale accoglienza verrà fatta a questa domanda, che molto probabilmente sarà presentata al Consiglio nella prossima seduta; per conto nostro non possiamo nascondere che essa desta in noi serie preoccupazioni.

Non è il fatto dei sei treni, per se stesso, che ci preoccupa; sei treni che camminassero durante le ore del giorno circondati da tutte le precauzioni necessarie, non sarebbero il finimondo. Ma ci preoccupa il precedente che si costituirebbe con tale concessione, e il pericolo che i treni, col tempo, dovessero diventare dodici e più, sino a fare delle nostre rive nient'altro che un binario di manovra per le ferrovie Meridionale e dello Stato. Non sembri esagerata questa ipotesi.

Che nelle merci da trasportarsi da Servola alla Meridionale e viceversa siasi verificato un rilevante aumento, è logico; basti pensare all'erezione della Ferriera di Servola e degli altri grandi stabilimenti industriali contermini. Non si dimentichi però che siamo appena al principio: noi auguriamo e speriamo che questi stabilimenti si sviluppino, crescano di numero e di potenza e facciano sempre più aumentare il traffico fra Sant'Andrea e la Meridionale. Ma se adesso che siamo appena al principio si domanda di sestuplicare il numero dei treni di raccordamento, che cosa accadrà fra qualche anno, quando le nuove industrie avranno raggiunto lo sperato sviluppo? che cosa accadrebbe nel giorno in cui la tanto sospirata nuova congiunzione ferroviaria, entrando in attività, facesse aumentare ancora il traffico?

Rammentiamo l'accanita opposizione che fecero a suo tempo le autorità comunali al tracciato della ferrovia di raccordamento qual'è ora, con un solo treno di giorno; è dunque poco probabile che esse vogliano assentire di buon grado ad un peggioramento di quelle condizioni di fatto, che volevano del tutto evitate. Del resto un ostacolo non lieve è formato dal ponte nuovo. Allo stato attuale delle cose, questo ponte, che forma la disperazione di tutti i cittadini d'ogni età, sesso e condizione, è insufficiente non solo al regolare movimento dell'unico treno meridiano giornaliero, ma altresì al semplice passaggio normale dei carri che vanno in punto franco. Che cosa avverrebbe quando ci fossero 6 treni al giorno? Vengono i brividi a pensarvi.

Abbiamo parlato di ciò con persona competente in materia e ci ha risposto che l'unico modo di evitare il temuto inconveniente sarebbe questo: trasportare tutte le quantità di merci da e per Servola-Sant'Andrea, con la ferrovia dello stato, via Erpelle, da e per Divaccia.

Qualchecosa di simile si è fatto già per il bestiame, che una volta scalava alla Meridionale e per recarsi al Macello attraversava, in numerose e sucide mandre, la città, costituendo un grave disturbo in linea di viabilità e un grave pericolo in linea d'igiene. Adesso tutto il bestiame che viene a Trieste, qualunque sia la sua provenienza, scala alla stazione di Sant'Andrea, di dove un binario speciale lo conduce al Macello.

Ma non vogliamo addentrarci ora in una discussione ferroviaria; ci limitiamo a constatare un pericolo per la viabilità cittadina ed a suggerire un rimedio che fu adottato per un altro inconveniente della stessa natura.

Ciò premesso, *caveant consules*...

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*, i seguenti importi:

Per un ratto fatto da Micel in osteria „Andemo de Gigi" in via del Toro, corone 1. Raccolte nel locale di Rico e siora Giovana, dalle „Brocche", inneggiando alla nazionale, cor. 8.40.

Da Pepi C. perchè ai „72" non ispetta la visita militare corone 1.20.

A favore della Cassa centrale sezione adriatica, ci pervennero pro gruppo di Buje dalla famiglia Umberto Crevato, corone 10 per onorare la memoria del compianto G. B. de' Franceschi.

Interruzione telefonica. Causa perturbazioni atmosferiche la linea telefonica interurbana Trieste-Vienna rimase interrotta tutta la notte.

Distinzione. Apprendiamo con piacere che il concittadino prof. Zernitz ha ricevuto dal ministro italiano dell'istruzione pubblica, conte Codronchi, una lusinghiera lettera, in cui è espresso un favorevolissimo giudizio intorno al libro, testè pubblicato dall'egregio insegnante comunale: „Brevi cenni storici intorno allo sviluppo delle arti del disegno in Italia."

Elargizioni varie. Ci sono pervenute le seguenti oblazioni:

Dal sig. E. T., corone 10, a favore dell'Orfanotrofio San Giuseppe, in occasione del secondo anniversario della morte della sua moglie diletta.

— Alla Fraternita israelitica di mutuo soccorso pervennero corone 50 dalla sig.a Angelina ved. Guastalla e figlio dott. Eugenio, per onorare la memoria del compianto nipote Clemente Coen Ara.

— I signori Vittorio e Giuseppe Morpurgo, elargirono corone 20, alla Fraternita israelitica di misericordia, per onorare la memoria del compianto Clemente Coen Ara.

Conferenza. Quanto prima nella sala della Minerva il filologo greco signor Pietro Zituniati di Atene terrà una conferenza, in lingua greca, sul tema: „Evoluzione della letteratura neogreca. - Studî filosofico-estetici intorno alla contemporanea poesia neoellenica. - Scrittori e poeti della moderna Grecia. - Dualismo linguistico. - Belle arti".

Apertura della Corte d'Assise. Domani alle 9 ant., si aprirà la sessione d'Assise col dibattimento per crimine d'uccisione, contro il sopracarico Carlo Vrecer, imputato di avere ucciso con un colpo di boccia al capo, il collega Giacomo Strucheli, in un'osteria di Roiano, la sera del 26 settembre u. s.

Presiederà il cons. aulico Urbancich; difenderà l'accusato l'avvocato dott. Padovan.

Il giubileo di un organista. Nel dicembre p. v. l'egregio maestro Angelo cav. Dolzan compie il quarantesimo anno di attività quale organista presso la chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore.

La circostanza è degna di nota per il fatto che a Trieste, da epoca remota, nessuno fra gli organisti anziani, nemmeno il Cimoso e il Desirò, prestarono l'opera loro per sì lungo tempo consecutivamente nella medesima chiesa.

A rammemorare tale anniversario, verrà eseguita nella sunnominata chiesa di S.ta Maria Maggiore, il giorno 8 dicembre alle 11 ant. una messa solenne a piena orchestra, scritta per l'occasione dal sig. Salvatore Dolzan.

Vi prenderanno parte alcuni professori del Comunale in unione a parecchi elementi delle nostre migliori scuole d'arco, i quali si prestano per cortesia, e il coro della Cappella parrocchiale, pure rafforzato.

Per le feste carnevalesche. Il Comitato costituitosi nel seno della „Società americana" allo scopo di promuovere una maggiore animazione negli ultimi giorni di carnevale, ha stabilito, in massima, e pubblicato il seguente programma:

Per il pomeriggio del 2 gennaio 1898, un *Festival umoristico* al Politeama Rossetti, il cui netto ricavo andrà devoluto al fondo per i festeggiamenti degli ultimi giorni di carnevale, alla cui formazione concorreranno anche le contribuzioni dirette degli esercenti interessati.

Per gli ultimi giorni di carnevale fu stabilito:

I. *Concorso per mascherate in carri.* Primo premio: Una piramide d'argento del valore di corone 500 e bandiera. Secondo premio: Una piramide d'argento del valore di corone 300 e bandiera.

II. *Concorso per mascherate a piedi.* Primo premio: corone 150. Secondo premio: corone 100.

III. *Concorso per equipaggi.* Premio unico: Oggetto artistico di valore.

IV. *Concorso per poggiuoli addobbati lungo il Corso.* Premio unico: Oggetto artistico.

Illuminazione elettrica della Piazza Grande, Corso e piazza delle Legna. - Bande musicali in Piazza Grande ed in altra località da destinarsi.

Per martedì, ultimo di carnovale, alle 9 di sera, grande fiaccolata architettonica con bande musicali.

Il programma sarà suscettibile di modificazioni a seconda dell'appoggio che avrà ottenuto.

Dalle 7 alle $7^1/_2$ dei giorni non festivi il Comitato sarà nei locali sociali (via Cattedrale N. 1) a disposizione di tutti coloro che desiderassero schiarimenti.

Quartetto Heller. Uno spiacevole incidente ha impedito iersera che il programma annunciato per la terza produzione del quartetto Heller potesse essere svolto. La sala del Casino Schiller era, come sempre, occupata da pubblico numeroso e distinto, ma già fin dal primo numero del programma, il *Quartetto in Fa maggiore* del Rubinstein, e precisamente al primo *tempo* era facile notare che il signor Heller non si sentiva bene. Nondimeno l'egregio maestro volle iniziare l'esecuzione dello *scherzo*, ma, essendosi aggravato il suo malessere, egli dovette tralasciare dopo poche battute. Il sig. Heller, sorretto dai compagni, dovette ritirarsi, mentre il cursore del Casino Schiller venne al podio ad annunciare che la produzione del quartetto veniva rimandata ad altra sera. Il pubblico, dispiacentissimo per il caso toccato all'egregio e simpatico maestro, che auguriamo di cuore sia di lieve momento, sfollò lentamente la sala.

Bagliori inesplicabili. Alcuni assidui ci scrivono chiedendoci a quale fenomeno celeste o terrestre si debbano quei bagliori che si osservano da alcune sere all'orizzonte, accompagnati da una specie di boato. I bagliori vengono prodotti dalla massa incandescente delle scorie di minerale di ferro che ogni sera vengono dagli Alti forni di Servola gettate in mare. La detonazione o, come ci scrissero, il boato, è prodotto dal contatto della massa incandescente con l'acqua. Ecco dunque spiegata la causa di quei bagliori e di quei boati.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Orion*, proveniente da Santos, diretto per Trieste, proseguì il 28 corr. il suo viaggio da Capo d'Armi per Fiume.

Il piroscafo *Bohemia*, lasciò il 27 corrente il porto di Alessandria diretto a Trieste.

Il piroscafo *Gisela*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, proseguì il 27 corrente il suo viaggio da Bombay per Karachi.

Il piroscafo *Vindobona*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, proseguì il 27 corrente il suo viaggio da Hongkong per Singapore.

Gli accidenti della navigazione. Mandano da Ancona 28: Il naviglio *Lucietta*, cap. Curzio, carico di vino, proveniente da Barletta, diretto a Trieste, si è investito il 27 corrente presso Musano e precisamente tra Sirolo e Recanati. L'equipaggio è salvo.

Mandano da Venezia 28: Il trabaccolo italiano *Terse* (di Chioggia), carico di merci diverse, proveniente da Trieste, causa la densa nebbia dei giorni scorsi, s'investiva sulla punta del Tagliamento. Tosto conosciuto l'accaduto, fu spedito sopra luogo il rimorchiatore *Italia* e dopo due giorni di lavoro e mediante getto della metà del carico fu scagliato; ma causa il temporale tanto il *Terse* che l'*Italia* dovettero rifugiarsi nel porto di Legnano.

Salvataggio d'un trabaccolo chioggiotto. Il 26 corrente il piroscafo di finanza *Julian* veniva avvisato dal comando del piroscafo *Arsa* della Società Istria-Trieste, che un trabaccolo che si trovava a circa due miglia e mezzo dalla punta „Mujella" domandava assistenza avendo il timone rotto.

Il *Julian* si recò tosto alla volta del pericolante e malgrado il mare procelloso, dopo lungo e faticoso lavoro, da parte di tutto l'equipaggio del *Julian*, il trabaccolo fu posto in salvo. Il trabaccolo era il *Buon Giuseppe*, di bandiera italiana, padrone Angelo Brosara, proveniente da Chioggia, destinato per Trieste, con carico di laterizzi.

Politeama Rossetti. Questa sera ha luogo la seconda rappresentazione della *Lucia*, protagonista la signorina Luisa Tetrazzini.

Teatro Filodrammatico. Bellissimo teatro, iersera, come rare volte accade di vedere in lunedì. Nei palchetti si notava un pubblico elegantissimo. Il forte lavoro del Becque, *I Corvi*, fu ascoltato con grande attenzione e apprezzato in tutte le sue finezze. Ad ogni atto ci furono vivissimi applausi. Visto il crescente successo e per aderire alle varie richieste, *I Corvi* questa sera si replicano ancora.

Ninetta, di S. Lopez, si darà probabilmente domani sera.

Teatro Fenice. Il successo dell'operetta *D'Artagnan* va crescendo di sera in sera e le richieste di *bis* vanno di pari passo. Anche ieri furono vivamente applaudite le sig.re Marchetti, Leone e Del-Lago, nonchè i signori Alcozer, Bertocchi e Galassi. Inutile parlare del successo d'ilarità per i buffi Marchetti, Leone e Marone. Anche l'orchestra fa egregiamente il suo dovere il che torna a lode del bravo maestro Ricchieri.

Oggi serata d'onore dell'artista comico signor Luigi Marone; si rappresenta l'operetta in 1 atto: *Il Santerello*, dello stesso Marone, musica di Angelini; indi l'atto secondo dell'operetta *La Befana* e infine la *zarzuela I Lupi marini*, nella quale il Marone, accanto al suo collega Marchetti, presenta una gustosissima macchietta.

I cercatori di tesori. - Truffa a base di magnetismo. Nel villaggio di Gason, presso Capodistria, si era formata una società di tredici individui, la maggior parte agricoltori, tra cui certi Francesco Franco, Giovanni Rotta, Michele Coren, Giovanni Coren, Antonio Vouk, Antonio Vesnaver, Giovanni fu G. Grisonich e Giovanni di G. Grisonich, - la quale società aveva per obbiettivo la ricerca dei tesori.

Non c'è, si può dire, villaggio che non vanti la sua leggenda del tesoro nascosto. E nel passare di bocca in bocca la leggenda talvolta acquista apparenza di storia e i tesori immaginari divengono per le fantasie dei villani realtà... Tutto sta ritrovarli! Anche a Gason, non si sa come e da chi, fu creata la leggenda che a piedi di un ciliegio secolare fosse stato, in epoca non precisabile, sotterrato un tesoro. Si andava anzi molto in là nella storia, asserendosi che il tesoro consistesse in trentamila fiorini sonanti e ballanti. Forse perchè eccitati dal desiderio di scoprire intanto il tesoro di Gason, i tredici si riunirono in società? Difatti la società diede mano a scavare una buca profonda parecchi metri intorno al ciliegio, senza però riuscire a scoprire il tesoro. Riuscita vana la prima impresa, i tredici non si scoraggiarono. Avendo rilevato che a Castelvenere, in quel di Pirano si narrava che nella stalla di proprietà di Giovanni Antonini doveva esservi sotterrato un tesoro consistente nientemeno che in un milione e mezzo di fiorini, i tredici si affrettarono a recarsi sul luogo e dopo essersi accordati col proprietario iniziarono l'escavo. I poverini sudarono parecchie camicie, perchè dovevano rompere un terreno roccioso; tanto è vero che dopo tre giorni di lavoro di piccone, non avevano raggiunto più di cinque metri di profondità. Allora, cominciando a dubitare dell'esistenza del tesoro, si fermarono.

— Cossa se fa? - chiese il più malcontento.

— Se ciamassimo una sonnambula? - disse un altro.

La proposta fu accolta all'unanimità. All'indomani all'Antonini si presentavano i membri della società Giovanni Rotta e Antonio Vesnaver accompagnati da una donna sulla quarantina, vestita alla foggia cittadina, e da un giovanotto bruno, vestito con una certa ricercatezza.

— El magnetizador e la sonambula - disse il Rotta, presentando la coppia all'Antonini.

I contadini poi spiegarono alla coppia che loro bastava di sapere se nel punto ove s'affaticavano a scavare si trovasse il tesoro cercato o in un altro. La coppia innanzitutto stabilì il prezzo dell'oracolo e poi si fece condurre a pranzo, perchè, dicevano, una sonnambula a stomaco vuoto non ha alcun potere sui genî che custodiscono i tesori. Finito il pranzo, la coppia si recò nella stalla dell'Antonini ed alla presenza dei cercatori del tesoro, si svolse la scena della magnetizzazione. Seduta su di una sedia, la sonnambula, sotto l'influenza ipnotica del giovanotto, ben presto cadde in profondo sopore. Allora il giovane cominciò a interrogarla intorno all'esistenza del tesoro. Alla terza ingiunzione la donna ripetè le parole:

— Cercate, cercate! - mentre il viso, pallidissimo, le si contraeva come sotto uno sforzo enorme.

— Dove, dove? - suggerirono i contadini.

— Dove? - chiese a sua volta il magnetizzatore.

— Cercate, cercate: il tesoro è qui! - disse ancora la sonnambula.

Quando i contadini suggerirono „a quanto ammonta l'importo", la sonnambula si scosse e riaprì gli occhi. L'incanto era rotto. Pagata, la coppia partì da Castelvenere, ma già la fama della sonnambula era volata su tutte le bocche e a lei accorrevano da ogni villa e casale, tutti gli infelici: zoppi, gobbi, ciechi, storpi, per chiederle un farmaco che li guarisse. La sonnambula fece furoroni e quattrini. Intanto i tredici s'erano rimessi a scavare, e continuarono a scavare, dandosi il cambio, per lo spazio di ben centocinquanta giornate, facendo una buca ove si sarebbe potuto seppellire tutta Castelvenere e anche Gason. Arrivati a questo punto i tredici capirono di essere stati gabbati e presentarono denuncia al Tribunale contro la sonnambula certa Beatrice recte Luigia Damiani nata Grimalda, d'anni 39, da Grisignana, maritata, con prole, levatrice a Capodistria, e contro il suo magnetizzatore, Salvatore Carbone, d'anni 25, celibe, da Palermo. I due comparvero ierimattina dinanzi il locale Tribunale provinciale, accusati del crimine di truffa.

Presiedeva il cons. Crussich; P. M. il sostituto procuratore di Stato Clarici; difensore l'avv. dott. Padovan.

Gli accusati ammisero parzialmente i fatti, dichiarando soltanto che il compenso ricevuto era stato inferiore a fior. 25.

I testi, cioè i tredici contadini truffati, confermarono l'accusa e la Corte, in via di straordinaria mitigazione, considerata l'anteriore incensurata condotta d'entrambi gli accusati, condannò: la donna a *sei* ed il giovanotto a *quattro* mesi di carcere.

Cronaca triste. Lucia F., di 34 anni, abitante in via San Servolo, era stata già altre volte ricoverata nelle sale d'osservazione dell'ospedale, essendo affetta da mania religiosa. Pochi giorni fa ne era uscita, e pareva che nel suo stato fosse subentrata la calma, ma quella speranza non fu che una meteora; ierinotte, colta di bel nuovo da uno dei suoi accessi, si alzò dal letto e fatto un piccolo fardello delle sue robe, voleva a tutti i costi uscire di casa: diceva di voler recarsi dalla Madonna di Loreto. I suoi di casa telefonarono tosto all'infermeria Treves e poco dopo il sig. Treves si trovava sul luogo con due infermieri. Naturalmente egli si valse di uno dei suoi ingegnosi pretesti: le offriva la sua carrozza per accompagnarla dalla Madonna di Loreto; la povera donna si persuase e si lasciò condurre, in vettura, all'ospedale.

Aggressione? Questa notte, alle 1.30, l'assistente postale sig. Francesco P. mentre rincasava, giunto in via Amalia, fu fermato da un individuo, ch'era accompagnato da un bambino, e apostrofato con le parole: — *Dame i bori o te 'mazzo!* - Il sig. P., impressionato, rinculò e, allora l'aggressore disse al bambino: — *Dame el revolver.* Una guardia, accorsa arrestò lo sconosciuto, ch'era uno zingaro, certo Giuseppe Maier; ma mentre stava per condurlo all'ispettorato comparvero altri due zingari, Giuseppe e Giovanni Caris, per liberare il compagno.

Ne seguì una colluttazione, durante la quale la guardia, essendo stata percossa dal Maier, dovette usare la sciabola. Il Maier, quantunque ferito, riuscì a scappare. Il chiasso fece uscire dal caffè Rossetti parecchie persone, fra cui il baritono sig. Defilippi e il tavoleggiante Gardini, i quali rincorsero lo zingaro e lo fermarono in via Chiozza. I due Caris furono arrestati.

Casotto singolare. - Un vitello che passa la notte in portineria. Iermattina spuntava l'alba, quando la portinaia della casa N. 34, in via del Torrente, Giuseppina Schwagel, scendeva, semi assonnita ancora, per aprire il portone. Giunta nell'atrio della casa provò un sussulto. Aveva udito una specie di grugnito che le mise i brividi.

— Oh, sarà qualche imbriago! mormorò poi, e, rassicurata, alquanto stava per procedere quando udì una seconda volta lo stesso rumore. Decisamente non si trattava di ubriachi bipedi. Doveva essere un quadrupede. La voce era potente. La donna si fece coraggio e s'affrettò a spalancare il portone, ma rimase sulla via in attesa che facesse giorno. La paura la teneva ivi come inchiodata. Ormai aveva avuto campo di capacitarsi. La voce, comunque, proveniva dalla sua loggia, che la sera prima ella aveva accuratamente chiusa a chiave. Quando spuntò il giorno, le venne anche il coraggio e la donna aperse il casotto e vi trovò dentro... un vitello!

Era il vitello che domenica, alle 6 pom., era venuto a mancare al contadino Vincenzo Ghersich, da Canale, di cui ieri riferimmo il caso singolarissimo.

Per mettere un po' di chiaro nella faccenda aggiungeremo che il vitello erasi allontanato proprio nel momento in cui il contadino spingeva la mandria nello stallaggio sito al N. 34 di detta via, e che ha l'ingresso presso il portone della casa. Si ritiene dunque che l'animale entrato nell'atrio della casa avesse trovata aperta la porta del casotto e vi fosse penetrato. La portinaia, più tardi, chiuse la porta, senza accorgersi dell'intruso e così fu che il poverino rimase lì imprigionato.

La cosa fu comunicata all'ispettorato di androna del Moro e il vitello venne restituito al proprietario.

Per un tozzo di pane. - Un figlio che minaccia a mano armata suo padre. Il rigattiere Giovanni Reyer, d'anni 22, domenica sera alle 10, tornato a casa sua, in via del Molino a vento N. 10, pretendeva di mangiare da solo tutto il pane che c'era in casa. Il padre suo, a nome pure Giovanni, che era già coricato, a tale pretesa si oppose

LA VENDETTA DI UNA MORTA

91

Ma quanta via gli rimaneva a percorrere! Franz però, aiutato da lord Welby non disperava di arrivare a capo. Era tutta questione di pazienza e di costanza. Intanto il primo passo consisteva nel riavere il fanciullo e nel salvarlo. Dopo il signor De Conderan avrebbe avuto il modo di accertarsi se quel bambino fosse davvero suo figlio.

E quando ciò fosse provato, la metà del suo compito era sbrigata.

Quando Frantz, lord Welby e Domenico arrivarono, insieme al medico che li accompagnava, vicino ai carri che costituivano la carovana di Giovanni Venerez, il vecchio saltimbanco era in procinto di fare fuoco in un cammino improvvisato che aveva costruito con pietre. La grossa Erminia era accanto al fanciullo malato. Scorgendo i quattro visitatori, tra i quali riconobbe l'agente di polizia che già era stato a trovarlo, Giovanni capì che volevano lui. E mosse loro incontro sollecito. Frantz si fece innanzi.

— Dov'è mio figlio? - domandò.

Il saltimbanco guardò con poca benevolenza il padre del fanciullo che aveva educato tanto bene e da cui sperava trarre lauti guadagni.

E poi, assai sgarbatamente, rispose:

— E' là!

— Ancora vivo? — domandò Frantz con voce rotta dall'emozione.

— Certamente.

Il maestro delle capre guidò i visitatori verso il carro in cui giaceva il piccolo Carlo. Il fanciullo era pallidissimo. Il suo sguardo pareva spento. Vedendo entrare tutta quella gente, Erminia si era alzata. Frantz appena lo ebbe visto disse:

— E' proprio quello che cerco!

E lord Welby aggiunse:

— Ed è quello stesso che io ho perduto!

Il signor De Conderan esaminava attentamente il piccolo ammalato. Egli cercava di ritrovare nella sua fisonomia i lineamenti di Bianca. Era mesto, pensieroso e tutti rispettavano il suo silenzio. A un tratto cacciò un grido. Lord Welby si avvicinò.

— Non posso più dubitare! - fece Frantz fuori di sè per la gioia.

E mostrando un piccolo segno che il fanciullo aveva sul petto, quasi all'attaccatura del collo, aggiunse:

— Ecco una piccola cicatrice che riconosco. Il bambino fu scottato dalla nutrice quando aveva due mesi.

E allora abbracciando convulsamente il fanciullo, gli disse:

— Carlo, mio figlio adorato, non mi riconosci? Io sono tuo padre... tuo padre!

Il piccolo Carlo non comprendeva. Suo padre! Egli guardava con sorpresa quel signore sconosciuto che non aveva mai visto, e che lo chiamava suo figlio! I suoi sguardi sorpresi si portavano poi sopra a lord Welby, e fremeva ripensando a quella notte orribile in cui lo aveva lasciato solo in mezzo al furore degli elementi.

Frantz De Conderan si era seduto accanto al letticciuolo dell'infermo, dicendogli mille affettuose cose che forse non avevano senso comune, ma dalle quali il suo affetto intensissimo traspariva. A poco a poco, la diffidenza istintiva del fanciullo si dissipava. Egli si sentiva senza sapere perchè, contento... felice. Era la prima volta che gli parlavano a quel modo, era la prima volta che leggeva nello sguardo di una persona tanta tenerezza.

— Dove soffri? - domandò Frantz.

— Io non soffro padre mio!

Padre mio! A quelle parole, il cuore di Frantz si commosse. E abbracciando di nuovo il piccolo Carlo, lo strinse lungamente, quasi temendo di perderlo ancora una volta.

(Continua)

Il giovanotto allora si diede ad offendere il suo genitore e per di più gli si slanciò contro armato di un affilato rasoio, prorompendo in minaccie. Il vecchio, impaurito, gli afferrò il braccio armato e gli strappò di mano il rasoio. Il figlio però non si diede per vinto; afferrò il padre per il collo e stringendolo fortemente gridò: „Voio finirto". Anche da quelle strette peraltro il Reyer padre riuscì a liberarsi, ma quel brutale e malvagio figlio si diede a percuoterlo con pugni su tutto il corpo. Gli altri famigliari chiamarono le guardie che arrestarono il forsennato.

Echi della bora. Ora, con lo scirocco, non ci si pensa più, ma la bora violenta che soffiava giorni sono non mancò di produrre le sue conseguenze. Fra gli atterrati, per esempio, ci fu la prestaservizi Maria P., di 77 anni, abitante in Campo San Giacomo N. 4, la quale dapprima si curò alla meglio da sola, ma trascorsi alcuni giorni e, vedendo di non poter muovere il braccio sinistro, si recò allo spedale, ove quel medico d'ispezione le riscontrò una lussazione e alcune contusioni.

Ottenute le prime cure, fu poi accolta nel quarto riparlimento.

Tafferuglio in un'osteria. In un'osteria nei pressi di via della Stazione, ieri a mezzogiorno c'erano fra altri i fratelli Luigi Rath, detto *Alois*, d'anni 38 e Giovanni Rath, d'anni 27, ambidue facchini, abitante in via Ponziana N. 8, i quali erano discretamente brilli. Ad un certo punto il Rath Luigi si diede a cantare; ma, siccome ciò recava non poco disturbo agli altri avventori, il cameriere Alfredo Cinione lo invitò con bella maniera a smettere. Senonchè, siccome l'altro assolutamente non voleva obbedire, il cameriere lo prese per le spalle e lo fece uscire dal locale. A questo punto si intromise l'altro fratello, il quale, a sua volta, diede al cameriere uno spintone sì forte da gettarlo contro il muro, in modo da cagionargli delle leggere escoriazioni al viso. Ne nacque un grande tafferuglio e gli altri consumatori impauriti di quella confusione si alzarono e si allontanarono dal locale e, quel ch'è peggio, tutti senza pagare lo scotto.

Anche gli eccedenti, frattanto, si erano allontanati, ma il Cinione ne rese avvertita una guardia che in via della Stazione riuscì ad arrestarli. Alla polizia furono assunti a protocollo dall'impiegato d'ispezione Petronio. Il Luigi Rath fu trovato in possesso di un temperino che teneva, con la lama aperta, nella tasca della giubba. Essi ammisero in parte gli eccessi e perciò furono condotti in via Tigor.

Il Cinione, dal canto suo, dovette ricorrere alla cura medica per le lesioni riportate e si fece rilasciare un certificato che depositò all'autorità.

Risse e ferimenti. Iermattina, poco prima delle 4, si presentava alla stazione centrale di soccorso il tappezziere Domenico Elacker, d'anni 29, abitante in via Cavana N. 17, per farsi medicare una ferita di taglio alla tempia sinistra ed alcune escoriazioni all'angolo destro della bocca, lesioni che aveva riportate poco prima, per mano di una persona che egli si riserva di nominare. Il dottore d'ispezione gli prestò le cure necessarie.

Ieri mattina, alle 11, i carradori Rodolfo Cornavir, d'anni 26, da Belluno, alle dipendenze del proprietario di carriaggi signor Ciak, ed abitante in via delle Sette Fontane N. 483, e Ferdinando Mazzarol alle dipendenze del sig. Francesco Silla, ed abitante in via della Ferriera N. 6, trovatisi in via delle Poste vecchie, vennero fra loro a diverbio per questioni di mestiere. Il Cornavir, dopo aver adoperato la lingua, pensò di mettere in movimento anche le mani, e quindi, armato di un grosso chiodo, diede un colpo sulla testa al Mazzarol, in modo da cagionargli una ferita lacero-contusa al vertice del capo. Intervenute le guardie, misero fine alla zuffa, conducendo il Cornavir alla Direzione di polizia, dove venne assunto a protocollo e poi rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge. Il Mazzarol poi dovette recarsi alla Guardia medica, per la cura della ferita riportata. Ed ivi si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Domenica notte appena usciti da una osteria di via S. Marco, i muratori Francesco H., d'anni 29, abitante in via ai Navali N. 28 e Valentino G. d'anni 26 abitante in via S. Marco N. 8, vennero fra loro a diverbio giacchè ognuno di essi pretendeva di essere rimasto vincitore di una partita di tresette. Dalle parole, i muratori - che erano molto presi dal vino - passarono ben presto ai fatti e si percossero a vicenda con pugni.

In buon punto però arrivarono le guardie, le quali per mettere fine alla zuffa condussero ambedue i litiganti in *buiosa*.

Uscito dall'Ospedale. Ieri usciva dal civico Ospedale perfettamente ristabilito, quel famiglio a nome Giovanni Ceugna, alle dipendenze del signor Giacomo Stopper, abitante in S. Maria Madd. sup. N. 62-64, il quale, venerdì scorso, volendo salire sul carro da lui condotto, per fermare il cavallo che si era imbizzarrito, era caduto a terra ed aveva riportato alcune escoriazioni e contusioni in vario parti del corpo.

I nervosi dell'amore. Non ci badavano alla pioggia, essi, quegli innamorati felici. Il dio d'amore li proteggeva ed oltre a questo c'era anche un ombrello che, naturalmente, li riparava tutti e due. Si erano trovati, come sempre, all'idillico convegno, in via della Fornace, alle 7 e mezzo di sera. Salivano la cosidetta Scala dei Giganti e parlavano, parlavano di tante cose. Ma fra innamorati, buon Dio! come evitare di bisticciarsi talvolta? Tanto più poi che, notate, la Giovannina G., a diciassett'anni è digià una nervosa delle più raffinate. Tanto che ieri, l'alterco fra i due giovani finì col sopraggiungere di una crisi nervosa: un assalto in tutta regola, in preda al quale la graziosa Giovannina cadde a terra.

Il giovanotto, impressionato, mandò subito un ragazzo alla Guardia medica; venne il dott. Fonda e fece trasportare con una vettura la ragazza alla Stazione centrale di soccorso, ove la si adagiò su d'un letto e le vennero prestate le cure necessarie.

Arresto d'un giovanotto sospettato di furto. Da circa due mesi si andava aggirando per le vie della città un giovanotto civilmente vestito, del quale nessuno sapeva quale fosse la sua occupazione, o, se, in generale, ne avesse una. L'ufficiale di polizia lo adocchiò, gli fece la *tira*, e seppe come il giovanottino faceva delle frequenti gite nel vicino Friuli, e che, quando ne ritornava, correva... a riposarsi? ma no, correva a fare dei pegni presso i cancelli a ciò destinati. Questi indizi non andavano troppo a fagiuolo al Titz, e questi, infatti, coadiuvato dagli agenti Decollo e Pirz, arrestò quell'individuo domenica sera, in via di Rena. Interrogato, si qualificò per Andrea Sgardelli, di 22 anni, pistore, pertinente a Fiume, ed aggiunse di avere in via dell'Altana un'amante. Nell'abitazione di questa, infatti, furono rinvenuti alcuni biglietti dello Stabilimento di pegni Dussich relativi ad alcuni oggetti preziosi, una rivoltella e un libro di preghiere - oggetti questi dei quali egli non seppe giustificare la provenienza. Essendo egli urgentemente sospetto quale autore di un furto avvenuto circa due mesi fa a Monfalcone, i funzionari di polizia lo condussero agli arresti.

Falso allarme... di furto. - Piano con le accuse! Domenica sera Francesco Kozmann denunciava all'autorità certo Antonio B., abitante a Roiano, il quale, a suo dire, gli avrebbe rubato una banconota da 5 fiorini. Il B. si protestò innocente, ma ciò a nulla gli valse: a richiesta del suo denunciatore, egli venne arrestato. Ma iermattina si presentava al commissariato di via Scussa il Kozmann, dichiarando che la sera antecedente egli era ubriaco e che perciò non avrebbe potuto più garantire, ora, che il B. gli avesse preso il denaro; anzi egli potova benissimo averlo smarrito. In seguito a ciò, il B. fu rilasciato subito in libertà.

Scottata dall'acqua bollente. La domestica Giovanna Stancich, d'anni 21, al servizio di una famiglia abitante in via Limitanea N. 25, ieri sera, verso le 10, togliendo dal focolare un recipiente pieno d'acqua bollente, se ne riversò accidentalmente una parte sulla mano destra e riportò scottature che l'obbligarono a ricorrere alla Guardia medica.

Contro un vecchio. Ieri notte, in piazza Santa Caterina venne arrestato Pietro Cernivali, d'anni 41, legnaiuolo, da Capodistria, perchè, non si sa per quale motivo, maltrattava con vie di fatto, in modo brutale, il vecchio di 73 anni, Antonio Martinis.

I furti di pastrani. - Un ladro colto sul fatto. Ieri notte i tavoleggianti del Caffè ai volti di Chiozza videro un giovanotto dalla ciera molto sospetta, aggirarsi per il locale, e decisero perciò di stare all'erta. Infatti, poco dopo, videro il tizio avvicinarsi ad un appendipanni e prendere uno dei paltò ivi appesi, indossarlo, e, come se il fatto non fosse suo, dirigersi verso l'uscita. Uno dei tavoleggianti però lo fermò, chiedendogli dove andasse.

— A casa, rispose, a dormire.

— Sì, ma el capoto?

— Ciò! el xe mio.

Ma fu constatato invece che il paletot era di proprietà dell'agente teatrale Giovanni Medea, il quale giuocava a bigliardo con alcuni artisti della compagnia Scognamiglio.

Colto pertanto in flagrante il ladro venne condotto dalle guardie all'Ispettorato di via Chiozza, ove fu identificato per il fabbro Antonio Michelli, d'anni 25, da Nogareto, nel comune di Gradisca, individuo già sfrattato da Trieste ed abitante in via Valdirivo. Condotto quindi in via Tigor, fu assunto a protocollo dall'impiegato d'ispezione e trattenuto in arresto.

Senza camicia. Erano le 8 e tre quarti di iersera, quando due giovanotti entravano alla Guardia medica, ed uno di essi, sedendosi su d'una sedia, domandò del medico d'ispezione. Siccome però in quel momento il dottore era assente per una chiamata, il giovanotto si tolse la giacca e mise in mostra un torace completamente nudo e delle ferite di taglio al polso, all'avambraccio destro e alle dita della mano. L'infermiere gli fasciò provvisoriamente le ferite e gli fece rimettere la giacca. Giunto il dott. Fonda, e visitate le ferite, dovè praticargli alcune suture. Il giovanotto di cui si tratta era stato ferito in una rissa della quale non si conoscono i particolari e durante la zuffa, non si sa come, era rimasto senza camicia!

Ubbriachi caduti e feriti. Ieri verso le 4 e mezzo pom., un vecchio male in arnese, barcollando per il vino abbondantemente tracannato, transitava per la via che conduce al villaggio di San Giovanni, quando, giunto nei pressi della Spremitura d'olio, cadde rotolando nella melma. Alcuni passanti lo rialzarono ed egli cercò rimettersi in cammino, ma fatti pochi passi, cadde di nuovo e questa volta battè il capo su di un mucchio di sassi. Rialzatolo di nuovo e visto che erasi ferito, lo adagiarono nel vano di una porta e dalla Spremitura d'olio venne telefonato alla Guardia medica. Accorse il dottor Hannappel che gli riscontrò alcune ferite lacero-contuse al capo, e, dopo avergli prestate le cure necessarie, lo fece trasportare all'Ospedale mediante lettiga. Ivi si rilevò essere egli certo Antonio Tomsich, d'anni 60, mendicante, abitante a San Giovanni N. 534.

Il facchino Giovanni F., di anni 49, abitante in via Montecchi, alquanto alticcio scendeva per la via della Scalinata, ma ad un certo punto le gambe si rifiutarono di compiere più oltre il loro ufficio ed il F. cadde a terra. Due guardie lo raccolsero tutto insanguinato e lo portarono alla farmacia Godina, dove gli venne medicata una ferita lacero-contusa alla testa, da lui riportata nel cadere.

Il F. fu quindi accompagnato a casa sua.

Eccedenti all'osteria. Il facchino Antonio Celino, d'anni 60, ieri sera, verso le 6, si trovava in un'osteria di via del Pane, e avendo bevuto più del bisogno si permetteva di ingiuriare gli altri avventori. L'oste, stanco della scena e per evitare guai maggiori, prese per le spalle l'importuno e lo mise alla porta. Ma il Celino, che non intendeva di uscire, s'aggrappò alla porta mandando in frantumi un vetro e riportò alcune ferite di taglio alla mano destra ed alcune escoriazioni al naso. Sopraggiunta una guardia di p. s. questa condusse l'ubriaco alla Stazione centrale di soccorso dove gli vennero prestate le cure necessarie, poi all'Ispettorato della Direzione di Polizia dove fu ricoverato nell'apposito stanzino a smaltire la sbornia.

Le sbornie. Le guardie di p. s. rinvennero l'altra sera, disteso a terra, in via Giulia, un individuo talmente ubbriaco da non poter reggersi in piedi nè pronunciare una parola. Condotto al commissariato di via Scussa, fu posto a dormire nel camerone degli arresti.

Ieri mattina poi, svanitagli la sbornia, egli fu assunto a protocollo e poi rilasciato in libertà. Egli è il giornaliero Giovanni R., da Trieste.

Ciana fa scuola. Ieri mattina si presentava alla Pia Casa dei Poveri il girovago Giuseppe Martini, d'anni 25, da Trieste, pretendendo che gli venissero dati degli indumenti. Siccome era - come al solito - ubbriaco sfatto, non gli fu permesso di entrare; ma egli cominciò a gridare e a commettere ogni sorta di eccessi sicchè, alla fine, la guardia municipale Miot che era ivi d'ispezione, si trovò costretta di chiamare le guardie di p. s. e farlo arrestare. Il Martini, condotto all'ispettorato di via delle Sette Fontane, poi al Commissariato di Guardiella, fu assunto a protocollo, quindi scortato agli arresti di via Tigor.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6.9, ore 2 pom. 11.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 751.9 — Oggi: Alta marea 2.48 ant., 1.9 ant. Bassa marea 8.9 ant. 8.23 pom.

Ogni giorno una. — La gratitudine.

Una donna di una certa età si reca dal suo avvocato, che le ha vinto una lite.

— Signore! Io non ho che il mio cuore da darvi; è vostro.

— Beno, bene - risponde imbronciato il legale - datelo al mio scrivano, è lui che riscuote gli onorari!...

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI - Stagione d'opera - (ore 8, A) - «Lucia di Lammermoor», in 5 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO - Drammatica Compagnia italiana De Sanctis-Della Guardia (ore 8, abb. 31) - «Ninetta», in 3 atti - «Il modello di legno», farsa.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Ciro Scognamiglio. (ore 8) «Santarello», in 1 atto - Il atto della «Befana» - «I lupi marini» in 1 atto e 2 quadri - Serata d'onore del buffo Luigi Marone.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 29. Novembre. La Borsa di Berlino chiude fermo: Credit 222.90, Rubli 216.85, Rendita Italiana 94.25, (La Chiusa precedente notava: 222.—, 217.35, 94.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.97, Rendita 99.70, Meridionali 716.—, Mediterr. 521.—. (La chiusa precedente segnava: 105.06, 99.50, 716.—, 518.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 95.25, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.62, Italiana 95.57, Spagnuolo 61.40, Banche ottomane 588.—, Lotti turchi 112.50. (La chiusa precedente notava: 103.45, 95.30, 61.48, 588.—, 113.50).

Qui Rendita Italiana da 93.20 a 93.60, Credit da 355.50 a 356.50.

Listino. Napoleoni 9.53— a 9.54—, Zecchini 5.66 a 5.70, Lire sterline 11.95 a 11.98, Londra 119.90 a 120.20, Francia 47.55 a 47.70, Italia 45.30 a 45.50, Banconote italiane 45.30 a 45.50, Germania 58.85 a 59.05 Banconote germaniche 58.90 a 59.05, Rendita austriaca in carta 102.25 a 102.50, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone 102.10 a 102.40, Rendita ungherese in Corone 99.85 a 100.15, Credit 352.50 a 353.50, Italiana 93.— a 93.35, Lotti turchi 61.50 a 62.10, Serbi 36.— a 37.—, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa Italiana 11.40 a 12.—.

PARIGI 29. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.62, Rendita italiana 5% 95.57, Rendita spagnuola esterna 61.40, Azioni Banca ottomana 588.—.

PARIGI 29. Chiusa. Ferrate austriache 730.—, Lombardo —.—, Rendita turca nuova 22.05, Cambio Londra 251.90, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 104.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Länderbank 485.—, Lotti turchi 112.50, Banca di Parigi 867.—, Azioni Meridionali italiane 683.—. fermo

LONDRA 29. (Cambi Chiusa) Prestito greco 5% 1884 34.—, Consolidati 37.—.

FRANCOFORTE 29. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 300.62, Ferrate dello stato 285.87, Lombarde 70.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. ferma

Caffè. AMBURGO 29. (Chiusa) Santos good average per dicembre 30.—, per marzo 30.75, per maggio 31.—, per settembre 32.—, danaro.

AMBURGO 29. Rio ordinario loco 27—30, reale loco 31—34, buono loco 35—42.

NUOVA YORK 29. Apertura. Rio per consegne future, 15 in rialzo, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 29. Mercato calmo. Tenders in Dochets 1600. Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 13926. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Novembre 3.10/64, Novembre-Dicembre 3.10/64, Dicembre-Gennaio 3.10/64, Gennaio-Febbraio 3.10/64, Febbraio-Marzo 3.10/64, Marzo-Aprile 3.11/64, Aprile-Maggio 3.12/64, Maggio-Giugno 3.13/64, Giugno-Luglio 3.14/64, Luglio-Agosto 3.15/64, Agosto-Settembre 3.16/64.

Cereali. LONDRA 29. Avena Azow loco 11.75 12.—, Orzo Azow loco 15.25 a 15.50, Segala Azow loco 13.75 a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 34.50 a 38.50, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 18.25 18.50, Frumento California 40.50 a 41.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali 1 offerti.

Olio. NAPOLI 29. Gallipoli contanti 81.36, per ottobre 81.36, per maggio —.—, per consegne future 83.09. Gioia contanti 74.75, per ottobre 74.75, per maggio —.—, consegne future 75.54.

PARIGI 29. Ravizzone mese corrente 59.—, per dicem. 59.— calmo, quattro primi mesi 59.25, quattro mesi da maggio 58.—.

Petrolio. BREMA 29. Loco 4.95

ANVERSA 29. Loco 14.75, calmo.

Metalli. LONDRA 29 (Diretto). Stagno Streis a sc. 62 1/2. Rame Chile Bars good ordinary brands Lst. 48.—.

Farina. PARIGI 29. Dodici Marche. M. corrente 62.60, per dicem. 62.60 fiacca, p. gennaio-febbraio 62.50, quattro primi mesi 62.60 Annuv

Spirito. PARIGI 29. Mese corrente 46.50, per dicem. 45.25 fermo, 4 primi mesi 44.10, quattro mesi da maggio 43.50.

BERLINO 29. Loco 30.60.

Zucchero. PARIGI 29 Greggio da 88° disp. 27.50/28.— sost.o, bianco per mese corrente 30.37 1/2, per decem. 30.50— sost.o, quattro primi mesi 30.87 1/2, quattro mesi da maggio 31.37 1/2 Raffinato 98.50 a 99.—.

AMBURGO 29. (Chiusa). Per novem. 8.97, per per decem. 8.97, per genn 9.10, per marzo 9.25. stazion.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 29 novembre 1897, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Samos	3/12	Scaricazione
6	Imperator	3/12	Caricazione
9	Habsburg	1/12	»
12 a			
12 b	Elena	6/12	Scaricazione
13 a	Helios	30/11	»
13 b	Paros	3/12	»
14	Pocasset	30/11	»
17	Urio	1/12	»
21	Iniziativa	4/12	»
22	Abazia	4/12	»
24	Bysanz	4/12	»
Molo I	Bratten	1/12	Caricazione
»	Bari	30/11	»
»			
Molo II			
»			

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.
Trieste

COMUNICATI *)

Il sottoscritto dichiara di non avere nessuno vincolo di parentela, neanche lontana con Ugo di Vincenzo Cicinelli da Tivoli.

Vincenzo Cicinelli
Negoziante in vini.

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Le addoloratissime sottoscritte affrante da tale immane sciagura, partecipano ai parenti, amici e conoscenti, la perdita del loro adorato marito, padre e suocero

GREGORIO BERGAMIN

avvenuta quest'oggi dopo breve e penosa malattia.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà mercoledì 1. Dicembre, partendo il convoglio funebre dalla Piazza S.ta Caterina N. 1.

FAMIGLIE
Bergamin, Armellini, Loik.

†

Le desolate famiglie **FAIDIGA**, in unione ai parenti, danno agli amici e conoscenti il triste annunzio dell'irreparabile perdita avvenuta questa mattina del loro amato

FERDINANDO

Il trasporto funebre avrà luogo mercoledì 1. Decembre direttamente al Camposanto.

Trieste, lì 29 Novembre 1897.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 17

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 3, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Ricercasi ragazzo praticante per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo 3007

Ricercasi abile capofacchino capace della stivatura sacchi. Indirizzo al Piccolo. 3039

Ricercasi prontamente praticante con piccolo stipendio. Rivolgersi al Piccolo. 3017

Ricercasi ragazzo per cartoleria, con paga. Indirizzo al Piccolo. 2977

Ricercasi garzona con paga. Corso 11. porta 7 2980

Ricercasi corrispondente, tenitore di libri, italiano. Rivolgersi Drogheria Jellersitz Barriera. 2909

Ricercasi una ragazza come cassiera principiante, con piccola paga. Indirizzo Piccolo. 3025

Signorina offresi quale bonne in qualche famiglia o condurre a passeggio e istruire bambini nella lingua francese. Indirizzo al Piccolo. 2984

Ricercasi abile lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo 2989

Ricercansi abili agenti manifatture. - Offerte sotto «D. 40». 2962

Ragazza orfana cerca una famiglia, per condurre bambini a passeggio ed accudire ai lavori domestici. Offerte al Piccolo sub «Orfana». 2971

Ragazzetto onesto per negozio magazzino vetrami, ricercasi. Indirizzo al Piccolo.

Persona abbiente offresi quale riscuotitore, portiere, facchino. Serie raccomandazioni, 100 fiorini. Indirizzo al Piccolo. 2993

Giovane cerca posto come mezzo facchino. Indirizzo al Piccolo. 2991

Giovane pratico cerca posto quale viaggiatore, parla italiano, tedesco, comprende slavo. Offerte sub «Viaggiatore» fermo in posta Pola. 2983

Giovane pratico dei lavori di magazzino troverebbe subito occupazione provvisoria, eventualmente un posto stabile. Offerte sub G. F. V. all'Amministrazione del giornale con referenze. 2373

Amministrazioni qualunque assume amministratore tecnico privato verso tasso fisso o mite percento. Indirizzo Piccolo.

Assolto legale vorrebbe occupare utilmente alcune ore pomeridiane in amministrazioni e corrispondenza italiana e tedesca. Scrivere sub R. O. al Piccolo. 2820

ISTRUZIONE

Studente dell'ottava ginnasio comunale, impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo 3013

Inglese desiderasi apprendere. Offerte sub «Allright» all'amministrazione del Piccolo. 3024

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone piazza Caserma 1014

Sala Torrente 16. Oggi istruzione danza ore 8 Maestro Modugno. 2992

Per adulti stasera ore 8, lezione danza. Apprendonsi tutti balli, poche lezioni. Chiozza 5. 3015

Adolescenti! sezione separata istruzione danza martedì-venerdì ore 6. Informazioni scuola Chiozza 5.

Ricercasi presso distinta famiglia una grande bella stanza ammobiliata con due letti oppure due piccole se possibile con costo. Offerte al Piccolo sub «Generale». 2901

Ricercasi camera ammobiliata, tranquillissima, dintorni piazza Legna. Offerte «Camera» Piccolo. 2908

Ricercasi quartieri 2 stanze, cameriere, cucina, per 24 febbraio, qualunque posizione. Esclusi mediatori. Sub «Sposi» al Piccolo. 2980

Ricercansi prontamente due stanze unite, per scrittoio, una ingresso libero, primo o secondo piano. Offerte «Indicatore» al Piccolo. 3018

Cercasi prontamente magazzino in fitto, per scrittoio, in strade traversali dalla Posta al Corso. Offerte dettagliate Piccolo «Scrittoio». 3030

Ricercansi due camerieri restaurant Alessandria; venditrice appalto tedesca, domestiche. Mediatore Solitario 17, III 3008

Affittasi elegante stanza ammobiliata con stufa, via Caserma 6, III 3004

Affittasi prontamente camera vuota o ammobiliata. Ingresso libero. Corso 37. 3027

Affittansi stanze ammobiliate ingresso libero, fiorini 8, Forni 8, II 2985

Affittasi camera vuota, prezzo da convenirsi, vicinanze Poste. Indirizzo Piccolo. 3021

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero Via Miramar 3, III. 2982

Affittasi prontamente grande, bella stanza ammobiliata, stufa, altra più piccola, volendo costo. Via Bachi N. 1, secondo. 3002

Affittansi stanze vuote, ingresso libero, pure stanza ammobiliata per due persone, con costo, f. 50. Valdirivo 17, primo. 3000

Affittasi due belle stanze ammobiliate, con stufa, Acquedotto N. 20, pianoterra 3022

Affittasi due stanze vuote o ammobiliate, stufa. Piazza Ospedale 2, II. 2922

Affittansi prontamente alcune botteghe via Giulia vicinanza Giardino pubblico; magazzino, stalla, rimessa Acquedotto, nonchè quartiere signorile Lazzaretto vecchio. Indirizzo Piccolo. 2868

Affittasi stanza elegante, ingresso libero, Via Caserma 3, I piano 2624

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Via Solitario N. 8, III p. 2981

D'affittare camera grande, con stufa, due finestre sul davanti, con comodo di cucina, al N. 5 via Bachi. Rivolgersi dalla portinaia. 2988

Sotto fiorini mensili, affittasi camera ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 2911

Stanzetta ammobiliata affittasi. — Rivolgersi Piazza della Borsa N. 8, dal portinaio.

COMPRE E VENDITE D'OCCASIONE

Acquisterebbesi pianino, fabbrica primaria, perfetto, piccola cassa forte, armadioni, vasi, quadri grandi, soltanto roba finissima. Offerte «Contanti» Piccolo 3006

Ricercansi bottiglie vuote di Chianti, Marsala, Champagne e comuni. Indirizzo Piccolo. 3019

Ricercasi giovane cane da ferma. Indirizzo al Piccolo. 2973

Da vendere due carrette, per fior. 180. Via del Sapone N. 1, I piano. 2999

Da vendere una partita vestiti da bambini. Via del Sapone N. 1, I piano. 2990

Vendesi pianoforte usato, in buonissimo stato, fabbrica B. Filippi, di Vienna. Via Belvedere N. 23 A, IV piano. 2994

Da vendere buonissimo pagnù, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2972

Pianoforte eccellente, viennese, fiorini 40, motivo partenza vendesi. Indirizzo Piccolo. 2008

Cacciatori. Vendesi bravissima cagna fermo, età tre anni. Indirizzo al giornale. 3023

In occasione partenza, da vendere mobili, prezzo mitissimo. Campo Marzio 18, corte.

Negozio vendita poche centinaia fiorini, rende 5 fior. giornalmente. Zanier figlio, Caffè Armonia. 3036

Paglia di cassoni vetrami, da vendere. Zahn, via Barriera 6. 3038

Casa città f. 7000, rende 7 1/2 0/0. Rivolgersi Libreria tettoia ferro. 3030

Mandolino originale napoletano, nuovo, intarsiato madreperla, vendesi fiorini otto. Indirizzo Piccolo. 3034

Per avere mobili di solidità, colore, misura qualunque, prezzo ridottissimo, solo che ritirando indirizzo Piccolo. 2970

Macchina Singer originale, modicissimo prezzo. Androna Pane 1, primo piano. 3035

OGGETTI PERDUTI E SMARRITI

Smarrito giovedì filo perle bianche con passetto. Generosissima mancia a chi lo porterà al Piccolo 3031

Smarrito mercoledì pressi Boschetto, cagnetto razza spitz. Mancia portandolo via Pesa 4, I. 3016

DIVERSI

Massima Segretezza. Perchè non scrivete sabato Amicizia? Rispondete mediante Piccolo. 3011

Fenice. Signora ammirata domenica sera, viene pregata gentilmente favorire un abboccamento. Ammiratore... 3028

Tina eravate splendida di bellezza domenica sera Fenice. Quando potrò ammirarvi di nuovo? Rispondetemi sub «Ettore» Piccolo. 3029

Lea... grazie al cielo mi fu dato ammirarti, tutto compresi, respirai di gioia, tesoro mio. Nulla interrogai persona. Attendo desiato momento di felicità, tutto spiegherotti. Grazie tue affettuose espressioni. Sempre t'adora tua Margh...a 2979

Giardinetto. Bellissima signorina ammirata da giovane con occhiali, gentilmente pregata fargli sapere per avviso nel Piccolo o ferma posta sotto colore cappello, se avvicinamento possibile. 2973

Teatro Fenice, domenica dopopranzo, signora con bambina ammirata e poi seguita, viene gentilmente pregata se possibile abboccamento. Fermo in posta «Rolandino» più numero abitazione. 2976

Stazione. Le farò noto sub «Stazione 20» nel Piccolo, dove ci rivedremo. Adrienne 3001

Splendida. Ritiri lettera sotto indirizzo dato nella mia di mercoledì 24 corrente 2980

Splendida bruna, ritirate oggi lettera, ferma posta, sub via e numero vostra abitazione. 3014

Avviso importante di matrimonio. Occasione. Signore giovane, età 36 anni, bella presenza, stabilito da molti anni in Alessandria d'Egitto, negoziante benestante, possiede 65 mila franchi onestissimo istruito, educato, di buona famiglia, di nascita e di confessione greca, desidera sposare distinta signorina italiana, di religione cattolica, di buona famiglia, bella, onesta, educata, istruita, gentile, elegante, temperamento docile, di belle maniere, età dai 19 ai 24 anni, dote corrispondente, oppure vedova giovane, distinta, bella, onesta, senza figli, con abbastanza dote. Quelle signorine che hanno seria intenzione di sposarsi, possono inviare le loro offerte con fotografia sub «S. S. 1190 posta restante Alessandria d'Egitto.» 2690

291197 Perchè incredibile? Attendo con ansietà tue notizie. 2897

Ben volentieri v'illuminerei, ma fatevi maggiormente conoscere in qualche modo. 2991

Modista viennese, guarnisce cappelli da 60 soldi in poi, in via Capuano N. 5. Rossetti. 2689

Compero caffè e droghe all'ingrosso, con rivalsa. Joh. Bauer, Vienna, XVII, Veronikagasse 33. 1676

Panorama Piazza Borsa. La terribile catastrofe sul campo Chodinsky e l'incoronazione dello czar.

Riparazione, scambio e vendita macchine cucire con garanzia. Via Fontanone 12, meccanico. 2786

Lotteria Militari, emessi dall'I. r. Direzione del Lotto, trovansi a f. 2 presso Alessandro Levi, cambio valute. 2755

Avvocato italiano dà consulti per affari d'Italia, dalle due alle tre pomeridiane. Geppa 14. 2870

Fior. 5, ingrandimenti al naturale eseguisconsi da piccoli ritratti. Ceregato, Stadion 5. 2760

Treves operatore callista. Salone Beccherie 11. Telefono 345. Qualunque ora. 3026

Giocattoli prezzi bassi, per rivenditori campionario esposto Piazza vecchia (Rosario) 3033

Metronomi originali Maelzel, fiorini 5 e più. Stabilimento Schmidl, palazzo municipale. 2086

Termometri, Barometri, Cioccolate, Cacao prezzi eccezionali trovansi nella Drogheria Arturo Fazzini. Via Stadion 22. 3012

Polvere Cipria deliziosamente profumata soldi 4 il pacchetto. Drogheria Arturo Fazzini. Stadion 22 3012

Elegantissimi astucci Profumeria, i più adatti regali per S. Nicolò, a prezzi mitissimi, nella ben conosciuta Drogheria Brusini, angolo via Ponterosso-S. Nicolò. 2982

Tè Chinese, prima qualità, anche in pacchetti originali, trovasi nella Drogheria Brusini. 2982

Rum vero Giammaica stravecchio, Cognac finissimo, fiasche piccole e grandi a prezzi convenientissimi nella Drogheria Brusini, angolo via Ponterosso-S. Nicolò. 2982

Moda. Antonio Pasutti. Novità. Riparto speciale articoli ricamo. Specialità passamanterie nere, colorate. Completo assortimento seta, cotone, filo da ricamo, filo oro, argento, rame, canotiglia, frangie mobili. Stoffe seta operata per ricamo. Galanterie in peluche adatte per regali Natale, capo d'anno. Mensole, portagiornali, spazzole con specchio, cornici fotografia, mappe. Scatole zigari, colli, polsi. Portavisites, parastufe dipinte artisticamente. Novità: traversali colorati, ricamati, finiti. Buffets, salviette, ecc. Grande assortimento Abat Jour, tutti colori, gran fantasia. Passamanterie nere colorate. 3010

Acqua. Canzonetta popolare, grande successo Fenice, maestro Valente. Canto con Pianoforte soldi 50, Stabilimento Schmidl, palazzo municipale e copisteria Indri, via Nuova. 2967

Acque Minerali grande deposito trovasi nella Drogheria Arturo Fazzini. Via Stadion 22. 3012

Apparati fotografici e tutti gli accessori unico deposito e vendita a prezzi originali di fabbrica trovasi nella Drogheria Arturo Fazzini. Stadion 22, Telefono 519. 3012

Articoli di Gomma e Vulcanite trovasi nella Drogheria Arturo Fazzini. Stadion 22. Telefono 519. 3012

Articoli medicatura antisettica, Irrigatori, prezzi eccezionali, trovansi nella Drogheria Arturo Fazzini. Stadion 22. Telefono 519. 3012

Colori e tutti gli accessori per Pittori di quadri trovansi nella Drogheria Arturo Fazzini. Stadion 22. Telefono 519. 3012

Fichi Smirne qualità primissima, Candele in assortimento trovansi nella Drogheria Arturo Fazzini. Telefono 519. 3012

Marsala il più rinomato trovasi nella Drogheria Arturo Fazzini Stadion 22. Telefono 519. 3012

Mostarda frutti, Mostarda Senape, Prugne Bosnia garantite, Tè Cinese qualità prima trovansi nella Drogheria Arturo Fazzini. Stadion 22. Telefono 519. 3012

Profumeria assortimento Spugne, Inchiostri Leonhardi trovansi nella Drogheria Arturo Fazzini. Stadion 22. Telefono 519. 3012

Rum vero Giammaica, Cognac e Maraschino di Zara trovansi nella Drogheria Arturo Fazzini. Stadion 22. Telefono 519. 3012

Semi Girasole soldi 24 al chilo trovansi nella Drogheria Arturo Fazzini. Stadion 22. Telefono 519. 3012

Spazzole in grande assortimento, Pennelli, Colori per pavimenti e lucidi per palchetti trovansi nella Drogheria Arturo Fazzini Via Stadion 22. 3012

Trappa genuina trovasi nella Drogheria Arturo Fazzini. Stadion 22. Telefono 519. 3012

Angine leggero, raucedine, abbassamento di voce, guariti con Pastiglie Prendini. 1013

Preservativi francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 1036

„LA FORTUNA"

Il migliore giornale delle estrazioni Abbonamento a tutto 1898 per Trieste, franco in casa soldi 80. Per tutta la Monarchia Austro Ungarica fiorini Uno. - Per l'estero franchi 4 oro. Importi spedire soltanto all'indirizzo: «La Fortuna» Giuseppe Bolaffio Trieste.

LA DITTA

Francesco Monti fu Luigi

in MANIFATTURE

Via Pozzo-Bianco, N.ro 5, I. piano

si pregia annunziare, che a maggiore comodità dei P. T. Signori acquirenti, ha

traslocato

col giorno 3 Novembre a. c., i suoi locali di vendita in

Piazza Piccola, dietro la Loggia del Municipio

Il noto dentista americano

I. M. VEZA

stabilitosi a SPALATO

abita in casa Brajnovich presso l'I. R. Ginnasio

Deposito Vini

— di —

V. CALDARA

Via Vienna N. 4, ingresso Via Valdirivo

Franco domicilio. Telefono 597

Specialità in Moscato stravecchio

CHI HA TEMPO

non aspetti tempo e comperi subito un biglietto Lotteria di Stato per Militari a f. 2.— presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste. Al 16 Decembre vincerà Centosessantamila corone. Si spedisce verso assegno o rivalsa. Chi compera 10 Biglietti ne riceve uno gratis.

APPARATI FOTOGRAFICI

e tutti gli accessori

UNICO DEPOSITO

e vendita

a prezzi originali di fabbrica

trovasi nella Drogheria

ARTURO FAZZINI

Stadion 22 - Telefono 519.

HAWELOKS (Loden) da uomo	f. 6.50
HAWELOKS (Loden) pelo camello da uomo	» 8.50
HAWELOKS (Loden) grevi, da uomo	» 10.50
HAWELOKS (Loden) grevissimi	» 12.50
HAWELOKS (Loden) extra grevi con maniche	» 16.50
HAWELOKS (Loden) da signora	» 10.—
HAWELOKS (Loden) da ragazzine	» 6.—
HAWELOKS (Loden) da fanciulli	» 5.—

nel Negozio Manifatture e vestiti fatti

Via Barriera vecchia N. 15.

CAMBIAMENTO DI ETICHETTA

Porto a conoscenza dei miei signori clienti e consumatori, di aver cambiato l'etichetta e d'or innanzi la mia acqua di recente imbottigliatura sarà in bottiglie portanti l'etichetta con la palma.

Raccomandata e preferita dai signori Prof. BACCELLI, LOMBROSO, SAGLIONE, CANTIERI, GROCCO, DE GIOVANNI, MASSOLONGO, ecc. ecc.

Si domandi sempre la etichetta con la palma e facsimile Loser János

Proprietario Loser János, Budapest.

MANZO E VITELLO

parti posteriori, senza osso fior. 2.60, pollame ingrassato, giovane, fresco. f. 2.80, burro fresco f. 4.20, miele chiaro, duro, f. 2.80, mezzo burro, mezzo miele f. 3.80, 3 belle galline che faranno presto uova f. 2.50, piume d'oca bianchissime, fine, pulite o gregge, prezzo mitissimo. Campioni gratis. Spedizioni in pacchi postali di 10 libbre, franco verso rivalsa.

Ch. Ornstein, Skala s/ Zbrucz (Galizia)

Bella carnagione

scomparse le lentiggini, mani bianche, pelle liscia, senza screpolature, egualmente nei giovani e nei vecchi, mediante l'uso della **Crema della Corona** (fior. 1.10) e del **Sapone della Corona** (soldi 50) di **Franz Kuhn** Genuino soltanto con la marca Franz Kuhn, profumeria della Corona, Norimberga. A Trieste presso **Ig. Wohl**, negozio profum. «Al Regno di Flora» Piazza della Borsa N. 9.

Dividendi dei primi 5 anni

pagati in Austria

Polizza N. 183729 - Emessa il 29 Dicembre 1891

sulla vita del sig. G. R. in Trieste

Assicurazione vita intera con distribuzione quinquennale

Capitale assicurato f.chi 10.000

Premio annuo f.chi 347

Quindi totale pagamento in 5 anni f.chi 1735

Dividendo pel primo periodo di 5 anni in contanti f.chi 361.50

pari a 104.18% di un premio annuo / 20.84% di tutti i premi pagati

ovvero impiegato in aumento dell'assicurazione f.chi 725.39

pari a 209.05% del premio annuo / 41.81% di tutti i premi pagati

THE MUTUAL

Compagnia di assicurazione sulla vita

Fondo di garanzia:

1158 Milioni di Corone

Rappresentanza Generale:

Trieste, via della Cassa di Risparmio N. 2

La spedizione dei miei

Canarini della Selva Ercinia del 1897

è incominciata. Ottimi cantori con voce stupenda, bene intonata, educata ad ogni specie di canto: zufolio, flautati, imitazione di usignoli. Garanzia che arrivano vivi. Tre giorni di prova. Per rivalsa **I Classe fior. 6, II Classe fior. 4.** Posso fornire ottimi cantori a prezzi bassi, non avendo grandi spese di mantenimento o per lo straordinario smercio. Vendita annua 40-50.000 capi.

Premiato con 70 medaglie d'oro e d'argento, con medaglie del consiglio provinciale d'agricoltura, diplomi e premi d'onore.

Allevamento di uccelli della Selva Ercinia

Federico Sauer, Graslitz

PRIMA FABBRICA TRIESTINA

— di —

FORAGGIO NATURALE COMPRESSO

(Brevetto Luzzatto)

A. WEILLER - TRIESTE

via del Ronco 4 - Telefono 670

IL

FORAGGIO NATURALE COMPRESSO

composto esclusivamente di fieno e biade di prima qualità, smilauzzato e sterilizzato;

è digerito e assimilato completamente dal cavallo, gli dà forza e vigore;

lo preserva da malattie infettive;

è **igienico ed economico**;

occupa pochissimo spazio, si conserva inalterato per anni e non è infiammabile.

Il foraggio naturale compresso essendo un alimento completo, il cavallo non abbisogna d'altro.

Prezzo f. **5.50** per 100 chilogr.

Razione giornaliera:
Cavalli da carrozza chilo 8 a 10
» » lavoro pesante 9 a 12

Economia! Igiene!

UNION

Questi fiammiferi sono riconosciuti come i migliori ed i più favoriti.

Si domandi nell'acquisto sempre

fiammiferi „Union" colla sciabola

Reumi
Tosse
Bronchiti

CATRAME GUYOT

Liquore igienico e antisettico; ottimo per sanare l'acqua

1 cucchiaio da caffè in un bicchier d'acqua, 1 cucchiaio da tavola in un litro.

Si eviteranno le contraffazioni esigendo l'indirizzo:

MAISON L. FRERE

19, r. Jacob, Parigi

Erpete
Foruncoli
Catarro alla vescica

[illegible] supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., la Domenica alle 5 ant., le feste intermedie avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio, due volte al giorno, fior. 1.20 mensili. Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino e sera con una spedizione al giorno fior. 4.30, con due spedizioni al giorno fior. 5.10. Per i paesi dell'Unione [illegible] annui 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO DELLA SERA

Le INSERZIONI vengono misurate col lipometro da 7 punti: ogni riga in IV pagina ha la larghezza di 41 millimetri ed è alta millimetri 2½ - in III pagina la larghezza è di 64 millimetri. Prezzo per ogni spazio di riga: in IV pagina soldi 10, in III pagina soldi 40, nel corpo del giornale fior. 2.— Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800. Telefono interurbano N. 485. - Uffici: Piazza delle Legna N. 2.

Anno XVI — Trieste, Lunedì 29 Novembre 1897 (Supplemento serale del „Piccolo") — N. 5804

Le dimissioni del conte Badeni.
Commenti della stampa.

Dei giornali italiani dell'ultima ora soltanto la *Gazzetta di Venezia* ha un commento sugli avvenimenti di Vienna. Essa scrive:

Non si poteva uscire altrimenti dalla gravissima crisi: La Camera s'era troppo sciupata con la violenza dei partiti o meglio delle razze e il ministro Badeni, nella lotta aspra, senza quartiere, mossagli dai tedeschi, aveva perduto quasi interamente il prestigio necessario per governare un grande Stato in tali frangenti. Egli si è mostrato uomo inferiore alla situazione: gli sono mancate la destrezza prima, quando poteva trattare e transigere; e l'energia poi, quando occorreva agire fortemente. Non era più, neanche lui, evidentemente possibile: ed ha fatto bene ad andarsene.

Così si fa casa nuova; - o quasi. Scompare il ministero; - e la Camera, per adesso almeno, è messa a tacere. Così, per quanto si presenti ardua, la via al nuovo ministero resta meno piena di triboli. La caduta di Badeni è una soddisfazione per i tedeschi, la proroga della Camera, benchè magra, è una soddisfazione per gli slavi.

Ora si dovrà trovare un *modus vivendi* fra le razze rappresentate al Consiglio dell'impero; perchè non è che una questione di razza che si agita a Vienna: il liberalismo, il clericalismo i principii economici non hanno che vedere in questo affare.

Ci sono da una parte i tedeschi che non vogliono perdere la supremazia, che ebbero finora nell'Austria; dall'altra gli slavi (czechi, polacchi ecc.) che vogliono avere l'autonomia e magari sovrastare: in questi precisi confini sta la lotta.

Che potrà fare il Gautsch, che fu chiamato a presiedere il nuovo gabinetto? neanche egli ci pare l'uomo indicato dalla situazione. Ma sarebbe difficile, per non dire impossile, trovarne uno migliore; - perchè a Vienna sarebbe oggi necessario un uomo che godesse grande autorità non solo fra i partiti, ma in mezzo ai varii popoli, che non rappresentati al Consiglio dell'impero. E questo uomo non c'è.

La riapertura del Parlamento italiano.

Ci scrive il nostro corrispondente romano in data 28: Montecitorio si è rianimato, i corridoi sono affollati e l'aula è pronta per l'inaugurazione. Sono presenti circa 250 deputati, ma altri ne arriveranno coi treni di questa sera e con quelli di domattina. La situazione, per quanto si riferisce ai partiti ed alle forze sia della maggioranza che dell'opposizione, non è molto chiara, ciascuno attribuendo alla sua parte la prevalenza. Occorrerà quindi aspettare un voto per farsi un'idea esatta dell'ambiente parlamentare. La nota caratteristica è rappresentata dal gruppo zanardelliano diviso in due: una parte propende a continuare l'opposizione al ministero, sperando, come essi dicono, di poter entrare nel gabinetto per la finestra, non essendo potuti salire al potere per la porta; l'altra parte invece vorrebbe far passare Zanardelli all'opposizione, essendosi l'on. Rudinì rifiutato di «licenziare» per ora l'on. Prinetti, rimandando così la crisi che avrebbe dovuto far posto agli zanardelliani. Il gruppo giolittiano si mantiene in una certa aspettativa, mentre tutti i radicali sono passati all'opposizione. La parte conservatrice invece rappresenta un'incognita, essendo titubante fra l'opposizione e il Ministero.

Il Ministero - scrive l'*Opinione* - ha intanto l'obbligo di richiamare subito l'attenzione e l'attività dei rappresentanti del paese sulle cose, che davvero interessano e che costituiscono impegni sacri per esso.»

L'AFFARE DREYFUS.
Il parere dello czar.

Il corrispondente a Copenhagen del *Daily Mail* telegrafa:

I giornali locali pubblicano il seguente parere dello czar espresso in una conversazione col re Cristiano di Danimarca: Lo czar avrebbe detto: E' orribile pensare che un ufficiale francese si sia reso colpevole di tradimento contro la Patria; ma è ancora più terribile pensare che un uomo innocente sia stato giudicato colpevole.

Queste espressioni dello czar non furono smentite.

Una lettera del duca d'Orléans.

La *Gazette de France* pubblica una lettera che il duca Filippo d'Orléans scrisse al colonnello Perceval affermante che se Dio lo rimetterà sul trono dei suoi avi, insieme alla forza gli darà la fede, e con ciò le tradizioni della monarchia potranno proteggere l'onore dei soldati della Francia. Il duca d'Orléans allude con ciò ai dolorosi incidenti dell'affare Dreyfus, insozzanti l'esercito.

Il prossimo messaggio di Mac Kinley.
Guerra di tariffe contro la triplice.

Si hanno da Washington interessanti previsioni sul prossimo Messaggio di Mac Kinley al Congresso.

Nella prima parte esso s'intratterrà sulle relazioni commerciali fra l'America e l'Europa. Riguardo ai tentativi per la conclusione di una Convenzione commerciale colla Francia ed altre potenze, annunzierà che finora essi dànno poco a sperare, i negoziati corsi avendo mostrato che le potenze europee sono disposte soltanto a piccole riduzioni delle tariffe proibitive contro i prodotti agrari degli Stati Uniti, esigendo invece pei loro prodotti industriali concessioni che vanno oltre i limiti di reciprocanza fissati dal Dingley Act.

Soggiunge che il governo americano spera tuttavia in un accordo colla Francia; ma è già preparato ad aggravare la guerra di tariffe coll'Italia, l'Austria e la Germania.

Il Messaggio annunzia pòi la decisione definitiva del governo per l'annessione delle isole Haway, la questione sorta in proposito col Giappone essendo stata deferita ad un arbitraggio.

I TEDESCHI IN CINA.
Malumori russi.

L'occupazione della rada di Kiao-tschau da parte delle truppe tedesche ha provocato in Russia una certa inquietudine. I giornali, che partono dal principio, che la occupazione tedesca della rada chinese pregiudichi gli interessi vitali della Russia in China, eccitano il governo russo a non mantenersi indifferente di fronte all'azione della Germania.

Scrivono le *Novosti*: «L'occupazione della rada di Kiao-tschau significa il possesso di un punto importantissimo non solo riguardo alla China, ma anche alla Corea ed al Giappone. Se l'occupazione sarà duratura, la Russia dovrà prendere delle misure per salvaguardare i suoi vitali interessi. Di tutti i conflitti coloniali sostenuti fino ad ora dalla Germania, il più importante è in China, perchè in sommo grado esso tocca gli interessi della Russia e del Giappone. Per questi due stati non è in nessun modo desiderabile, che la Germania si pianti in loro prossimità e paralizzi la loro influenza. Per la Russia poi particolarmente l'occupazione suddetta è piena d'ammaestramenti e ci può servire d'esempio. La Russia abbisogna di un porto sgombro di ghiacci nel grande Oceano.

Il governo chinese non offrirà mai spontaneamente un tal porto alla Russia. Ma se la Germania non occuperà quella rada, la Russia avrà a sua volta il diritto di occupare una parte del territorio chinese.

LA SQUADRA ITALIANA IN AMERICA.

Ci scrivono da Roma 27: L'incrociatore *Calabria* reduce dall'isola di Candia per trasportare in patria i militari che debbono essere congedati, ha ricevuto ordine di partire per l'America del Sud, dovendo far parte della squadra italiana in quelle acque. Intanto si è disposto perchè venga sollecitato l'armamento della *Carlo Alberto* destinata ad essere la nave ammiraglia di quella squadra.

IL GOVERNATORE DI CRETA.
Lo scioglimento della questione cretese.

Sembra che il principe Francesco Giuseppe di Battemberg abbia le maggiori probabilità di diventare governatore di Creta. La Russia ha proposto la sua candidatura, intorno alla quale si discute tra i varii gabinetti.

La situazione dell'isola, a quanto pare, non è più tale da destare apprensioni e così si crede nei circoli politici di Costantinopoli.

Secondo informazioni pervenute alla *Berliner Kreuzzeitung* lo scioglimento della questione cretense sarebbe presentemente di molto agevolato dalle migliorate relazioni tra cristiani e maomettani, per cui la Porta sarebbe nella possibilità di provvedervi approfittando del fatalismo maomettano. Nemmeno si può più parlare di insorti, poichè non appena l'autonomia fu assicurata all'isola, i cristiani evitarono le aggressioni contro i maomettani e questi a lor volta, ritirati nelle loro zone, ripresero i loro affari e i loro lavori.

Ad ogni modo però le condizioni non sono ancora tali da esonerare le potenze dal provvedere in ogni località dell'isola alla quiete ed all'ordine, nonchè dal ritirare dall'isola le loro navi e le loro truppe.

L'ESPLORAZIONE BÒTTEGO.

ROMA 28: Oggi sono arrivate a Napoli, a bordo del piroscafo *Rubattino*, della Navigazione generale italiana, le sei casse suggellate allo Scioa e contenenti tutte le carte della spedizione Bòttego, che erano rimaste allo Scioa. Queste casse sono accompagnate da una lettera dell'ingegner Ilg ai tenenti Vannutelli e Citerni, i due superstiti di quella spedizione. In quella lettera da me veduta, nella quale l'ingegnere svizzero si firma: «Alfred Ilg, Sécretaire d'Etât», si assicura che le casse contengono tutti indistintamente gli oggetti della spedizione trovati a Gobò.

I due superstiti lavorano alacremente al resoconto del loro viaggio che riuscirà un libro abbastanza voluminoso, provvisto di bellissime illustrazioni tratte da fotografie riuscitissime. Ve n'è una fra le altre rappresentante un episodio di caccia nel quale furono contemporaneamente uccisi cinque elefanti.

LA VALIGIA DELLE INDIE
e i guadagni dell'Italia.

Ci scrive il nostro corrispondente da Roma 27: Dalle condizioni in base alle quali è stato rinnovato il contratto pel passaggio della valigia delle Indie per l'Italia, tenendo la via di Brindisi, risulta che l'Inghilterra paga all'Italia 700.000 lire l'anno, delle quali 400.000 vengono dal nostro governo sborsate alle ferrovie pel treno direttissimo Modane-Brindisi e viceversa e dalle 100 alle 150.000 sono spese pei servizi postali accessori, sia a Brindisi che lungo la linea.

Per tal modo il guadagno netto che ne ricava il Governo italiano si riduce a sole 150.000 lire.

Questo basta a dimostrare che, quando anche l'Inghilterra si inducesse a spedire la valigia per un'altra via, non ne deriverebbe al nostro paese un grave danno; ma ciò è impossibile poichè tanto da Marsiglia come da Salonicco si perderebbe circa un giorno di tempo. Ho voluto riprodurre le cifre di cui sopra, per provare come siano fuori di luogo le declamazioni e gli sdegni di alcuni pel pericolo inesistente di perdere questa benedetta valigia.

Il Governo avrebbe certo dovuto cercare di far sì che i piroscafi della linea principale della Peninsulare lasciando Brindisi per un porto dell'Europa centrale, scegliessero Genova, che geograficamente offre i maggiori vantaggi, ma anche questa perdita non è gran che pel nostro paese poichè i vapori da e per le Indie si approvigionano soltanto in porti inglesi e quasi mai i viaggiatori che trasportavano facevano sosta in Italia.

CRONACA GIUDIZIARIA
La prima avvocatessa francese che perora la propria causa.

PARIGI 25. E' noto come alla signorina Jeanne Chauvin, cui era stato conferito il diploma di dottore in legge, fosse poi contestato il diritto di esercitare l'avvocatura. Infatti ella sarebbe la prima donna-avvocato in Francia, e la cosa riesce nuova, e la decisione difficile.

Ieri la signorina Chauvin si è presentata alla prima camera della Còrte d'appello di Parigi, a domandar di prestare il giuramento di avvocato.

La sala era piena di gente, fra cui si notavano molti femministi e molti *bas bleus*.

La signorina Chauvin si è presentata, accompagnata dalla madre. Vestiva severamente di nero con un cappellino nero, ornato di un semplice nodo color amaranto. E' alta, bruna, sottile, dal fare aggraziato e modesto, punto bella, ma simpatica e piacente.

Esaurite le prime formalità e fatto deporre il giuramento ad alcuni candidati, si passa ad occuparsi della questione della signorina Chauvin.

Il dott. Guyon, suo patrocinatore, domanda che la sua cliente sia ammessa all'onore del giuramento.

Il procuratore generale, fondandosi sulla legge, tende a dimostrare non essere ammissibile che una donna eserciti l'avvocatura.

Finita la requisitoria vien data la parola alla signorina Chauvin. La giovane dottoressa si alza in piedi, si toglie il cappello e incomincia a parlare tra la curiosità generale. La voce è sottile ma di timbro simpatico.

La signorina ribatte ad una ad una le argomentazioni del procuratore generale. Il suo discorso è esposto con chiarezza e diligenza: non apparisce però l'opera di una mente vasta, non fa fede di un grande ingegno, e forse non fa rimpiangere che la signorina Chauvin per la quale tanto si è discusso, non sia ammessa all'esercizio dell'avvocatura.

La sentenza in proposito sarà pronunciata martedì.

Un doppio tentato suicidio.

Togliamo dai giornali parigini: Giorgio Vitte, ventottenne e coniugato, ebbe occasione d'invaghirsi e di stringere rapporti amorosi con Rosa Javet, sua compagna di lavoro nell'ufficio della «Metropole», fabbrica di Biciclette, a Parigi.

Rosa Javet, diciottenne, stenografa come il suo amante, trascinata dalla passione, cedette alle lusinghe del Vitte, che per la quarta volta s'accingeva ad abbandonare il focolare domestico e, poichè da una parte il loro amore era stato scoperto da un parente di lei e dall'altra era impossibile una unione definitiva, così accondiscese a morire.

I due giovani decisero di andarsene da Parigi e di godere gli ultimi giorni della loro triste giovinezza all'Hâvre prima di dare un addio alla vita. Questo fecero il sabato sera e due giorni dopo la tragedia aveva avuto già luogo nell'albergo.

Senonchè la catastrofe venne fortunatamente a mancare, chè i colpi dal Vitte inferti a se stesso ed all'amante non riuscirono mortali, mercè al pronto accorrere dei vicini chiamati dalle grida della giovinetta.

I due colombi, vivi e guariti, comparvero in questi giorni innanzi al tribunale della Senna Inferiore. Giorgio Vitte, descritto dalla polizia come uno squilibrato, fu assolto dalla pena disciplinare, ma venne condannato a pagare 2000 franchi d'indennizzo a Rosa Javet.

La catastrofe del Bazar di beneficenza.

PARIGI 27. Ieri è incominciata la discussione del ricorso in appello del barone Mackan e di due impiegati al cinematografo, Bagrachoff e Baillac; ritenuti responsabili della terribile catastrofe del Bazar di beneficenza e condannati in prima istanza per omicidio per imprudenza, il primo a 500 franchi d'ammenda, gli altri due a otto e a dodici mesi di carcere.

Il dibattimento durerà parecchi giorni.

L'ASTUZIA
DI UN DELINQUENTE DI DODICI ANNI.
Fanciulli testimoni e fanciulli accusati.

Nei giorni passati abbiamo fatto cenno di un'inchiesta aperta dall'*Eclair* per sapere se fosse cosa buona, utile e morale, il chiamare i fanciulli a testimoni davanti ai tribunali, e i pareri di molti uomini illustri interrogati suonavano concordi nel dire che la testimonianza dei fanciulli è cosa dannosa, assurda, mostruosa addirittura.

I fanciulli non sanno mentire, si dice da molti: e non c'è cosa più falsa. Lo stesso *Eclair*, a conferma della sua opinione intorno alla testimonianza dei fanciulli, racconta un fatto di inaudita procacità criminosa in un ragazzo giovanissimo. E non si potrà invocare il pervertimento dei fanciulli delle capitali: il fatto è avvenuto in un paese di robusta salute intellettuale e fisica, a Besanzone. Il sagrestano della cattedrale di quella città, il frate Mossmann fu vittima di un tentativo d'assassinio: durante parecchi giorni la polizia e la commissione giudiziaria furono guidate nelle loro ricerche dall'unica testimonianza di un fanciullo dodicenne; e finì con l'acquistare la certezza che questo fanciullo aveva mentito e ch'egli stesso era l'assassino!

Ecco il fatto. Una sera, il silenzio della cattedrale fu turbato da grida acutissime, il rantolar di un uomo ferito a morte e gli appelli di una voce infantile. Alcuni sacerdoti accorsero al luogo donde partivano le grida. Nella semi oscurità della chiesa videro venirsi incontro un fanciullo, il piccolo Bonnet, di dodici anni che conoscevano perchè frequentava la scuola dei chierici, donde era uscito da pochi giorni. Il piccolo Bonnet diceva con voce piena di spavento, tremando da capo a piedi: «Arrestatelo! Guardatelo.. guardatelo, laggiù.. fugge... è già scappato...» I testimoni si volsero, ma nell'oscurità non videro nulla. Il Bonnet continuò: *Egli* ha assassinato il Mossmann! Corsero alla sagrestia: l'infelice giaceva a terra, in un lago di sangue. Una palla di revolver l'aveva colpito presso alla tempia.

Fu chiamata la commissione giudiziaria, si fece un'inchiesta minuziosissima, e il fanciullo, l'unico testimonio, fu chiamato a deporre davanti ai magistrati. Ancora tutto scosso da un brivido di terrore, egli raccontò:

— Ero venuto a domandare al frate Mossmann un libro che avevo lasciato qui. Al vedermi entrare egli alzò gli occhi e stava per rispondermi, quando entrò un individuo grande e grosso, il quale, senza dir parola, estrasse di tasca un revolver e colpì il frate alla testa; quegli precipitò a terra. Io, come morto di paura, mi nascosi sotto la tavola, e soltanto quando udii il rumore dei passi che si allontanavano, ebbi il coraggio di uscire e di chiamare al soccorso.

I magistrati affollavano di domande il ragazzo: Aveva veduto l'assassino? Era un frequentatore della cattedrale? Come era vestito?

Il piccino non ricordava che un solo particolare, ma caratteristico: L'assassino aveva una lunga barba biondo-rossiccia.

L'inchiesta fu proseguita sulla base di questa informazione. I preti, accorsi per i primi, non avevano veduto nulla; all'ora del delitto, alle porte della chiesa non si trovava nessuno. Si cercò nelle vie, nelle case, la gendarmeria percorse le strade maestre; i connotati segnalati dal piccolo Bonnet furono mandati dappertutto; dell'uomo dalla barba biondo-rossiccia non c'era traccia in nessun luogo.

I giudici di Besanzone ritornarono al fanciullo, lo interrogarono un'altra volta.

— Era un uomo, grande...
— E grosso?
— No, magro.
— E aveva la barba rossa?
— No, bruna.

I magistrati parvero stupiti da queste contraddizioni. Ad un tratto il fanciullo, spaventato della faccia severa dei suoi esaminatori, e, senza che nulla potesse

---

SAVERIO DI MONTEPIN (27)

BERTA E GIORGINA
SEGUITO DELLA «CONTESSA DI KEROUAL»

— Basta, staremo in guardia.

— Attenzione; ecco gente. Avanti le offerte... Sapone al miele della fabbrica Piver... a sette soldi il pezzo!

— Anelli spezzati!... catene di sicurezza... a tre soldi!

Giorgio di La Brière e Lionello Morton discendevano insieme le scale della baracca, dopo aver assistito a quasi tutta la rappresentazione. Il francese aveva il fare pensieroso.

— Che cosa avete dunque, mio caro Giorgio? gli domandò Lionello.

— Sono triste.

— E perchè?

— Perchè provo per voi una viva affezione, e vedo, con dolore, che vi mettete sur una via funesta.

— Non vi comprendo; spiegatevi.

— Non mi avete detto, poco fa, che persistete nella vostra risoluzione?

— Senza dubbio.

— E dopo lo spettacolo al quale avete assistito, i vostri desideri sono sempre gli stessi.

— Sicuramente.

— Come! l'idea di avere per suocera una ciarlatana non vi spaventa?

— In fede mia, no; non è lei che sposerò. Del resto, non so se avete fatto attenzione al suo aspetto; ella mi sembra la più brava donna del mondo.

— Non dico il contrario. Anche la sorella è graziosa. Ma sarebbe una cosa piacevole per voi, se sposerete la signorina Berta, il pensare che i genitori di vostra moglie battono la gran cassa sulla piazza pubblica per attirare gli sciocchi e guadagnare alcuni soldi?

— Questa è una supposizione gratuita, che certamente non si realizzerà.

— E perchè dunque?

— Perchè sposando Berta, assicurerò la fortuna di tutta la sua famiglia.

— Ed essi accetteranno i vostri benefici?

— Con quale pretesto dovrebbero rifiutarli?

— Si sono visti dei poveri diavoli di questa specie fare professione di fierezza.

— Tanto meglio allora; ciò proverebbe che sono gente di cuore.

— Senza contare forse che sono saltimbanchi per vocazione e non vorranno lasciare il loro mestiere.

— Di bene in meglio, giacchè in questo caso li considererò come veri artisti, e avrò per loro il più gran rispetto.

— Voi non vi trovate mai a secco di argomenti.

— Il che prova, caro amico, che la ragione è dalla parte mia.

— Lionello, ve ne supplico, riflettete ancora. Non commettete una follia irreparabile. Pensate che avete una fortuna, una situazione, un nome onorevole, di cui siete responsabile innanzi al mondo.

— Che m'importa il mondo? Io non cerco che la mia felicità.

— E' raro trovare la felicità in una unione disparata. Dimenticate quella fanciulla.

— La dimenticherò tanto poco, che, fin da domani, andrò a chiederla in matrimonio alla madre.

— In questa baracca?

— No, in casa sua.

— Ma non sapete nemmeno dove abita!

— E' vero, ma lo saprò!

— Andiamo, voi, amico mio, più che un eccentrico, siete un pazzo!

Lionello Morton si contentò di sorridere e guardò intorno a lui. Egli vide *Tromba-Alcazar* che aveva venduto un pezzo di sapone e gli fece segno. L'industriale accorse, seguito dal suo associato.

— Se il signore desidera dell'essenza di mirto, diss'egli, ne avrò domani una forte partita.

— Non si tratta di questo, rispose Lionello. Desidererei avere l'indirizzo dei saltimbanchi di questa baracca.

— Anche lui! mormorò *Passa-la-gamba* stupefatto. Ah! questa sì che è strana!

— L'indirizzo, mylord? replicò *Tromba-Alcazar* senza manifestare la minima sorpresa. Si può averlo; mi permetterò anche di aggiungere che certamente si avrà. Soltanto, mylord, mi comprende... bisognerà perdere tempo... e noi siamo così occupati.... Ah! non c'è che dire, il commercio cammina e i nostri momenti sono preziosi...

— Valgono oro, disse con disinvoltura *Passa-la-gamba*.

Ecco venti franchi, replicò Lionello mettendo un luigi nella mano tesa di *Tromba-Alcazar*. Triplicherò la somma il giorno in cui mi porterete l'indirizzo. Quando potrete darmelo?

— Domani, mylord.

— A che ora?

— Alle cinque di sera.

— Dove vi troverò?

— In via Mouffetard, quartiere della piazza n. 14, al caffè-ristorante *Giraffa*. E' lì che vi aspetteremo.

— Va bene, conto su voi; domani alle cinque sarò lì. Venite voi, Giorgio?

— Vi seguo sempre, amico mio, rispose il signor di La Brière.

Egli aggiunse sotto voce: «Domani saprò se questa giovane è veramente onesta, e chi è quella signora Gerfaut. E se Berta è indegna di lui, a costo di provocare uno scandalo, gli impedirò di sposarla!» Poi i due uomini si allontanarono insieme.

— Di' dunque, mio vecchio amico, mormorò *Passa-la-gamba*, ancora un innamorato di Giorgina!... E' curiosa!

— La piccina è veramente gentile, e due innamorati son pochi. Spero che ne verrà anche un terzo.

— Questa è una miniera del Perù che casca giù dal cielo.

— Che vuoi, siamo fortunati! Quando si è in vena di vincere si guadagna a colpo sicuro.

— Due «gialletti» oggi, e quattro domani! Che incassi. Rassomiglieremo a una succursale della Banca di Sconto. Ben presto bisognerà pensare a fare acquisto di una casa per ritirarci dagli affari dopo fatto fortuna.

— Ah! taci, taci, figlio mio!! Io penso al mio negozio di profumeria... I saponi, le essenze, i profumi, mi ballano innanzi agli occhi... E' un sogno?... *Passa-la-gamba*, se è un sogno, oh! non mi svegliare! Dormire sempre così e sognare di annegarsi in un oceano di pomata sarebbe una vera felicità!

X.

Un'occhiata al passato.

Adesso che il caso ha rimesso in presenza gli uni con gli altri la maggior parte dei personaggi che figuravano nella prima parte del nostro racconto, che sembravano così bene separati da tanto tempo, ci sembra giunto il momento di spiegare i cambiamenti sopravvenuti nella posizione di questi personaggi durante i quindici anni trascorsi.

(Continua)